



Mobilità come servizio:
servono strumenti flessibili, capaci di
coniugare esigenze e opportunità

Il Barometro delle Flotte Aziendali 2020: Mobilità come servizio... uno strumento flessibile, capace di coniugare esigenze e opportunità.

L'incontro tra le **nuove offerte di mobilità**, servizi on demand, car sharing, due ruote, e i **nuovi fabbisogni** degli utenti, micro-mobilità, strumenti integrati e voglia di green, **soddisfa le esigenze di tutti, aziende**, di tutte le dimensioni, e **driver**, di ogni generazione. La mobilità è sentita sempre più come servizio, l'obiettivo è di arrivare dal punto A ad un punto B nel modo più veloce, economico e ecologico possibile.

È in questo scenario che si inserisce la **formula del Noleggio** trovando ampi **consensi** tra le aziende e non solo. Estremamente appetibile in virtù dei **vantaggi** oggi largamente riconosciutigli, questa formula è destinata a consolidare la sua posizione poiché contribuisce alla **flessibilità** della gestione della flotta: evita l'immobilizzazione di capitali, non va a sovraccaricare le linee di credito bancarie e consente alle aziende di disporre di un parco auto sempre in linea con le ultime innovazioni tecnologiche. Attraverso il Noleggio le aziende incidono positivamente sia sulla **soddisfazione del driver** che su **KPI strategici** quali la **sicurezza**, l'impatto **ecologico** e l'ottimizzazione del **TCO**.

È quanto emerge dal **Barometro delle Flotte Aziendali 2020**, la consueta indagine annuale dell'**Arval Mobility Observatory** che, da oltre 15 anni, monitora le tendenze e anticipa le evoluzioni delle scelte di mobilità professionale in Europa e in Italia e che offre agli operatori professionali informazioni utili e previsioni per affrontare al meglio i cambiamenti in atto.

Il **futuro della mobilità** passerà da **auto autonome**, strade capaci di ricaricare i veicoli elettrici, pneumatici prodotti con **materiali green** che non si forano e **vetture connesse** a tutto il mondo che le circonda (**V2X**). Un futuro ricco di **opportunità** ma anche di incertezze, continuamente influenzato da eventi esterni, (si pensi all'emergenza Covid), che ne minano la stabilità e ne spostano i confini. Gli operatori del settore dovranno continuare a **differenziare l'offerta** e a **rinnovarsi** per soddisfare le sempre nuove esigenze che si presenteranno in questo settore e per trovare nuovi spunti dai cambiamenti in atto.

Arval Mobility Observatory

L'Arval Mobility Observatory è il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato creato da Arval nel 2002 in Francia e operativo in Italia dal 2005. L'Osservatorio, che coinvolge 15 Paesi, è una piattaforma di ricerca neutrale sul tema della mobilità aziendale: uno spazio di analisi e condivisione informativa di best practices, novità e trend del settore dei veicoli ad uso professionale.

LA MAPPA



Risultati in evidenza

1 Il mercato oggi e domani

La **dimensione** delle **flotte italiane** si presenta **minore** rispetto a quella **europea** con una media di 71 mezzi verso i 107 rilevati in Europa. Si tratta in entrambi i casi di **flotte giovani (5.6 anni in Italia, 5.4 anni in Europa)** i cui tassi di rinnovo aumentano all'aumentare della dimensione aziendale. Superiore rispetto all'Europa la presenza di veicoli e di LCV in flotta:

- **9 aziende su 10** hanno **almeno un veicolo** contro **8.8 in Europa**,
- mentre è l'**83%** delle aziende italiane che dichiara di avere **almeno un LCV**, contro il **76%** a livello **europeo**.

Si conferma in Italia il quadro caratterizzato da **imprese** mediamente **più piccole** che giocano un ruolo preponderante per l'economia italiana, le cui **flotte** sono sì più contenute rispetto a quelle europee ma ugualmente giovani, in cui la **presenza di vetture** e di **LCV** è **strategica** per lo svolgimento dell'attività di impresa: nel primo caso come strumento di ritenzione per i driver e nel secondo come importante mezzo di distribuzione su tutto il territorio nazionale. In un contesto economico complesso, aggravato dall'emergenza Covid, il dato rilevato ad inizio anno, sulle **prospettive di crescita** delle flotte nel medio lungo periodo lascia intravedere uno **spiraglio di luce** per il settore automotive pesantemente colpito dalla crisi in atto.



2 La flessibilità, un elemento chiave

Oggi le aziende sono sempre più alla **ricerca di flessibilità**. **In primis** con **forme di finanziamento alternative all'acquisto**: nel **56%** dei casi sono passate dalla proprietà al possesso. Si conferma così un trend positivo rilevato gli scorsi anni ma soprattutto in linea con il resto d'Europa, che da sempre si dimostra un mercato più sviluppato da questo punto di vista. **Nel futuro** il **NLT** è destinato a consolidare la sua posizione considerato che **più della metà delle aziende** (59%) guarda a questo metodo di finanziamento per le proprie flotte.

In **secondo luogo** con forme di **mobilità alternativa**: il 64% ne ha implementata almeno una. La preferenza è accordata per il **56%** al **Mid Term**, che soddisfa le esigenze di tutte le aziende intervistate. Anche guardando al futuro il Mid Term sembra essere la soluzione ideale per sostituire parte o tutta la flotta aziendale. Per le aziende con **più di 100 dipendenti**, inoltre, una soluzione ideale è il **Corporate Car Sharing**: mezzi aziendali in flotta, a disposizione di chi si deve muovere per lavoro o privatamente, che attraverso soluzioni tecnologiche offrono agli utenti un'elevata facilità di utilizzo, alle società la possibilità di ottimizzare i costi riducendone il TCO complessivo e al contempo garantendo flessibilità.

In questo contesto assume un ruolo sempre più importante la figura del **Mobility Manager**, una azienda su due dichiara di aver inserito questa figura professionale nel suo organico.

3 Le flotte green nei progetti di CSR

La responsabilità sociale d'impresa, **CSR**, è un tema sentito da molte aziende. In Italia, il 42%, nell'ottica di contribuire al miglioramento della **qualità della vita**, dichiara di mettere in atto dei veri e propri **piani strategici**: la flotta rappresenta uno di questi pilastri. Avere **flotte green** è quello a cui aspirano le aziende di tutte le dimensioni, dimostrato dai dati in forte crescita. **Passenger Car** e **LCV** sono egualmente protagonisti nel processo di **conversione al green**. Sono molte le azioni che le aziende attuano o intendono attuare: dall'inserimento di **policy** dedicate alla mobilità (**50%** in media), al **coinvolgimento dei driver** attraverso piani di formazione e sensibilizzazione (**64%**). Con ibrido e elettrico, poi, si cerca il **corretto mix di alimentazioni** nella flotta (**70%**). Il **Bilancio sociale** (**59%**) diventa infine la naturale espressione di questo percorso sostenibile. L'attenzione delle aziende italiane alla sostenibilità è sintomo di un **processo culturale in atto**, influenzato dall'affermarsi di politiche di **CSR**, dall'attenzione all'**ambiente**, ma anche dalle limitazioni alle **ZTL** e da **normative** comunitarie sempre più stringenti. Il risultato è che l'**Italia** sta progressivamente **diminuendo il gap** rilevato precedentemente **verso l'Europa**.



4 La connessione, la marcia in più

La **telematica** è **sempre più diffusa** in **Italia**, è infatti un elemento fondamentale per **gestire efficacemente la flotta** e per aumentare la **sicurezza di mezzi e driver**. Gli indicatori: stabile e sempre **al primo posto la geolocalizzazione** dei veicoli con il 45%, **in crescita**, invece, la **sicurezza dei driver** con il **30%** (+2pp vs 2019); crescono anche **miglioramento dell'efficienza operativa** e la **riduzione dei costi** di gestione della flotta, rispettivamente 42% e 36%, +9pp e +16pp vs 2019. L'Italia si posiziona su tutti i fronti con **valori superiori** rispetto **all'Europa**. Le tecnologie di connessione telematiche diventano quindi volano di un **processo virtuoso** capace di ridurre i costi di gestione attraverso **efficienza nei percorsi**, **riduzione dei costi** di carburante, **riduzione dell'inquinamento** e **aumento della produttività**.

Gli strumenti telematici offrono inoltre **ai driver un'esperienza digitale** che, attraverso l'utilizzo di app consente loro di **monitorare** il proprio **stile di guida** in maniera indipendente ed autonoma. Anche in questo caso si innesca un meccanismo virtuoso che attraverso una maggiore responsabilizzazione porta a un **miglioramento continuo**. Veicoli sempre più connessi quindi e tecnologicamente avanzati: gli **ADAS** rappresentano il preludio della guida autonoma e sono ben **conosciuti** dai fleet manager, sono considerati **requisiti fondamentali** dei mezzi (73%) anche se questo dovesse comportare un aumento dei **costi** (**72%**), **utili** per garantire una **guida più rilassata** (**68%**) e per gestire **situazioni di emergenza** (**58%**).



INDAGINE CONDOTTA DA:
KANTAR

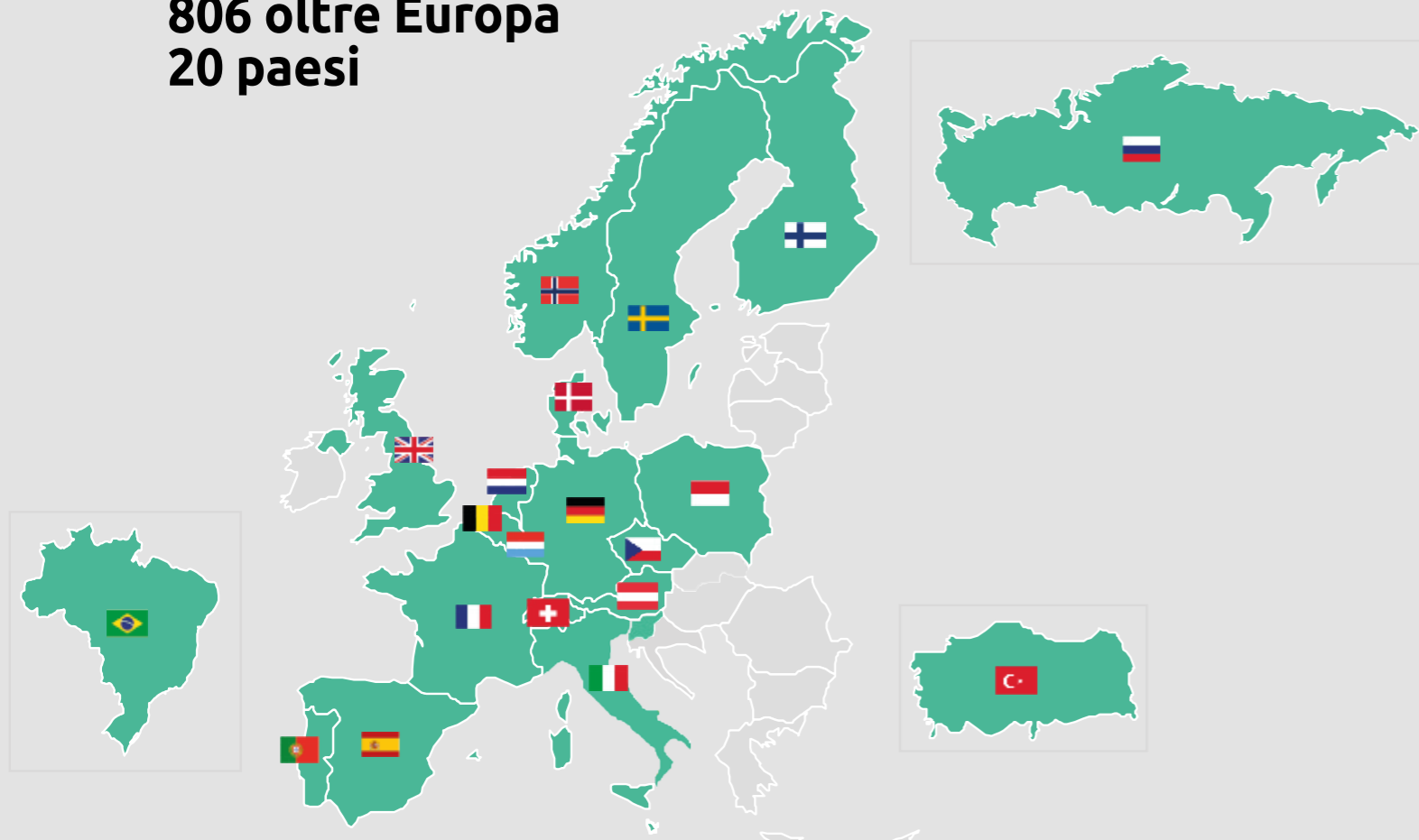
Il campione di indagine

Totale campione europeo

4794 interviste
806 oltre Europa
20 paesi

Totale campione italiano





300 interviste



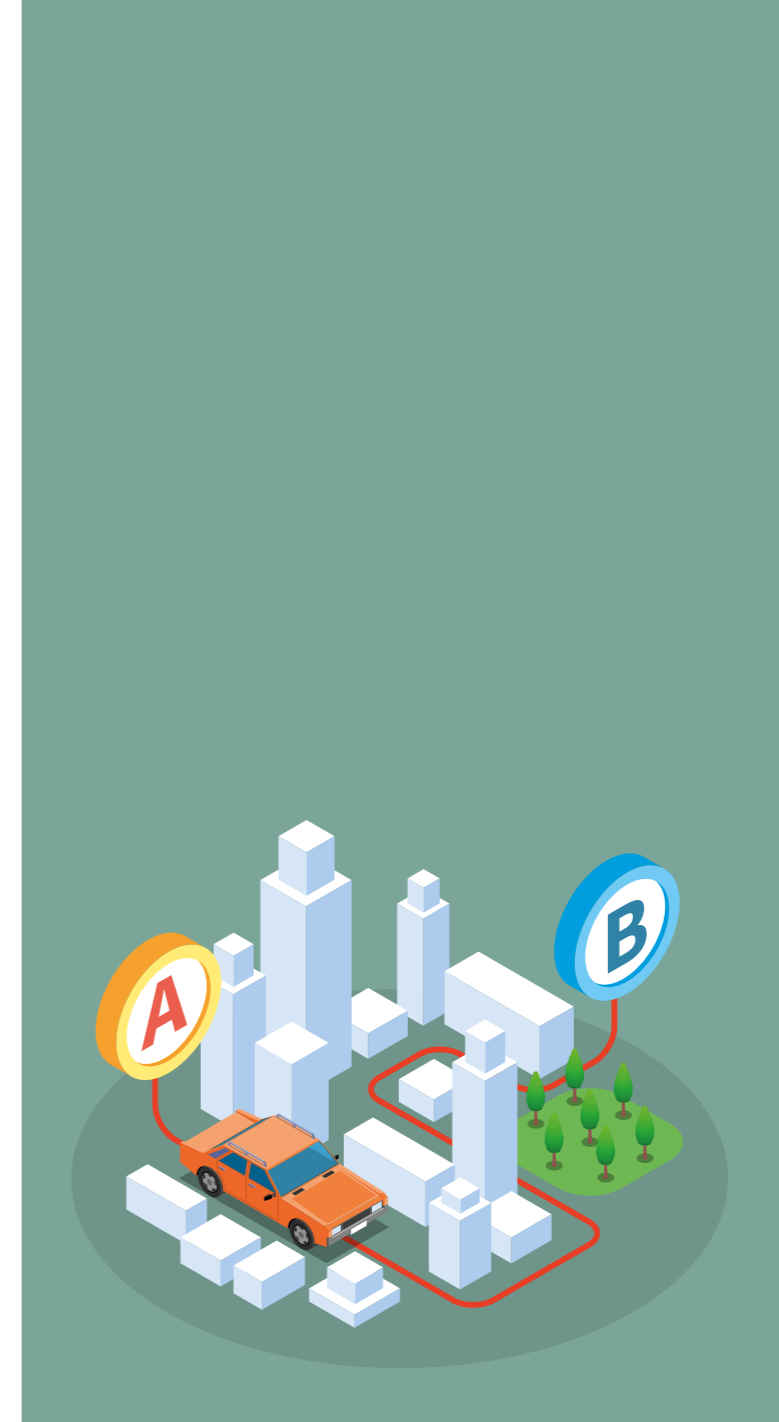
Cresce il numero di **paesi coinvolti** dal **Barometro 2020** che sale in questa edizione a quota **20*** (16 in Europa e 4 oltre Europa) ampliando ulteriormente lo spettro di confronto dei trend relativi alle flotte aziendali. **4794** società **intervistate**, di cui **300 italiane**, che hanno raccontato attraverso la voce dei Fleet Manager le **caratteristiche delle flotte gestite**, in termini di dimensioni, età, alimentazioni, servizi sottoscritti, e le **prospettive di sviluppo future** basate sui nuovi bisogni in termini di mobilità. Una fotografia che evidenzia le scelte delle aziende appartenenti a **diversi settori merceologici** e rappresentate attraverso **4 realtà dimensionali**, basate sulla numerosità dei dipendenti.

* 120 paesi verranno denominati Europa nel corso della trattazione.

Dimensione Società

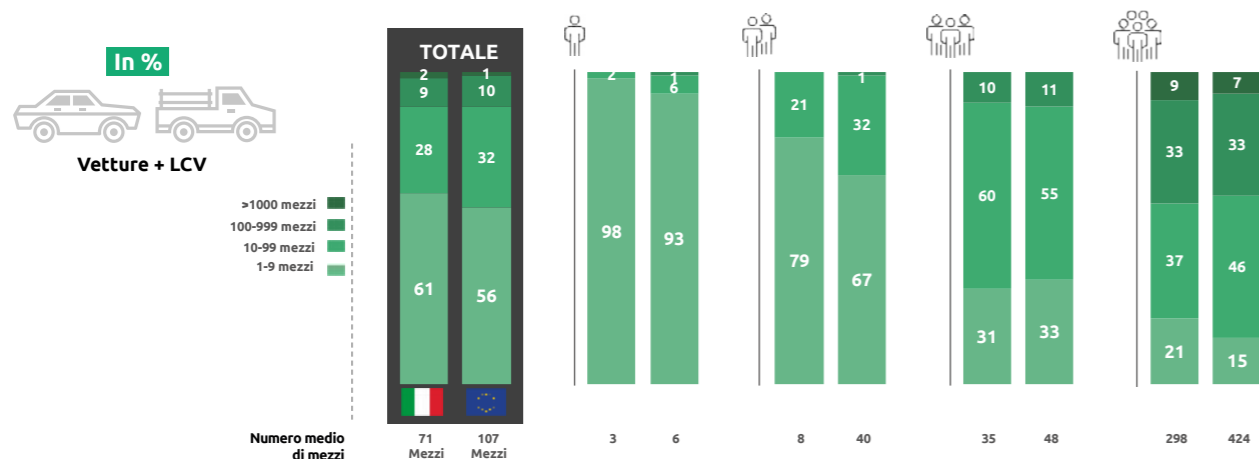
-  **< 10 dipendenti**
-  **10 a 99 dipendenti**
-  **100 a 999 dipendenti**
-  **> 1000 dipendenti**

1 IL MERCATO OGGI E DOMANI



Numero di mezzi in flotta

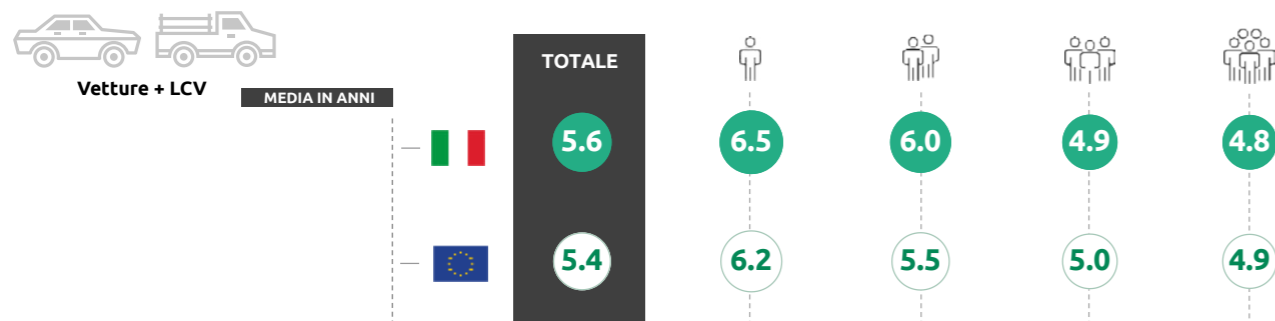
Qual è il numero totale di mezzi della vostra flotta sotto le 3.5 tonnellate?



L'indagine rivela che nel campione analizzato il **61%** delle aziende intervistate ha **meno di 10 mezzi in flotta**, con una differenza di **5 punti rispetto alla media europea (56%)**, il **28%** è rappresentato da **aziende con meno di 100 mezzi, (32% Europa)**, il **9%** ne ha **meno di 1000 (10% Europa)**, mentre è solo il **2%** ad avere **più di 1000 mezzi in flotta**, 1pp in più rispetto all'Europa. **Una conferma della dimensione mediamente più piccola delle flotte italiane rispetto a quelle europee, in media in Italia sono infatti presenti 71 mezzi contro i 107 registrati in Europa.**

Tempo medio di utilizzo dei mezzi

In media, per quanti anni i mezzi rimangono in flotta (prima di venderli o renderli alla società di noleggio)?



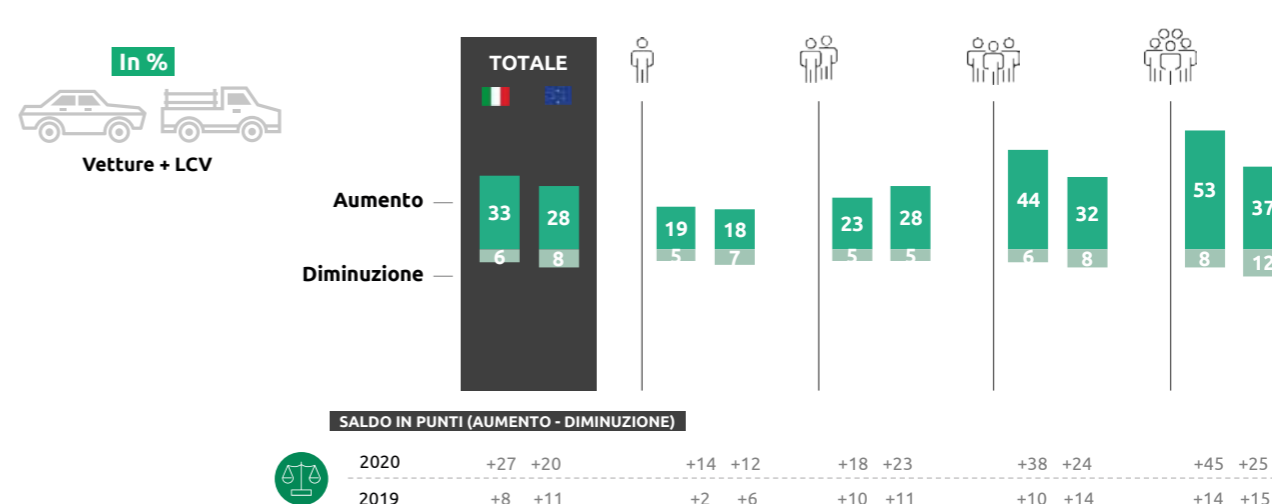
Si **riduce il tempo medio** di permanenza dei mezzi in flotta, sia in Italia che in Europa. In **Europa** si registra un ricambio **mediamente ogni 5.4 anni (6 nel 2019)**, in **Italia** il rinnovo avviene ogni **5.6 anni (7.6 nel 2019)**. Si nota come le flotte aziendali gestite attraverso il noleggio abbiano un **ricambio frequente dei mezzi in flotta**, dato ancora più evidente per le aziende di grandi dimensioni. Tra i fattori che contribuiscono a rendere giovani le flotte aziendali oltre alle scelte del **NLT** come principale metodo di finanziamento della flotta, la sempre maggiore attenzione al tema della **sicurezza**, la necessità di abbattere il **TCO**, l'ambizione di dotarsi di **flotte più green**. In un **contesto normativo sempre più stringente e articolato**, caratterizzato da un innalzamento di **ZTL**, dall'obbligatorietà di adottare **sistemi di sicurezza** sui veicoli (provvedimento dell'Unione europea per ridurre gli incidenti stradali a partire dal 2022), da nuovi valori di **fringe benefit** legati alle emissioni di CO₂ ma anche da **incentivi** economici ed ecotasse*, il NLT è la risposta più adatta e flessibile, che contribuisce inoltre a mitigare l'invecchiamento del parco auto circolante Italiano, che ha raggiunto ormai un'anzianità media di **11.5 anni (10 anni e 6 mesi nel 2019)** e che annovera una presenza di mezzi **ante Euro 4 del 30%****.

*La legge di Bilancio 2019 (L.30 dicembre 2018, n. 145) introduce il modello bonus malus avente efficacia per il periodo marzo 2019 dicembre 2021 e prevede un contributo **fino a € 6.000** per chi acquista auto dal livello di emissioni di CO₂ inferiore a **70 g/km** e dal prezzo di listino inferiore a **€ 50.000 iva esclusa**. I contributi si collocano su 2 fasce da **0 a 20 g/km** di CO₂, bonus di **€ 6.000** con rottamazione o di **€ 4.000** euro senza rottamazione. Da **21 a 70 g/km** di CO₂, sconto di **€ 2.500** con rottamazione o **€ 1.500** senza rottamazione. Per contro viene fissata una ecotassa (malus) fino a **€ 2.500** per chi acquista auto che superano i **160 g/km** di CO₂.

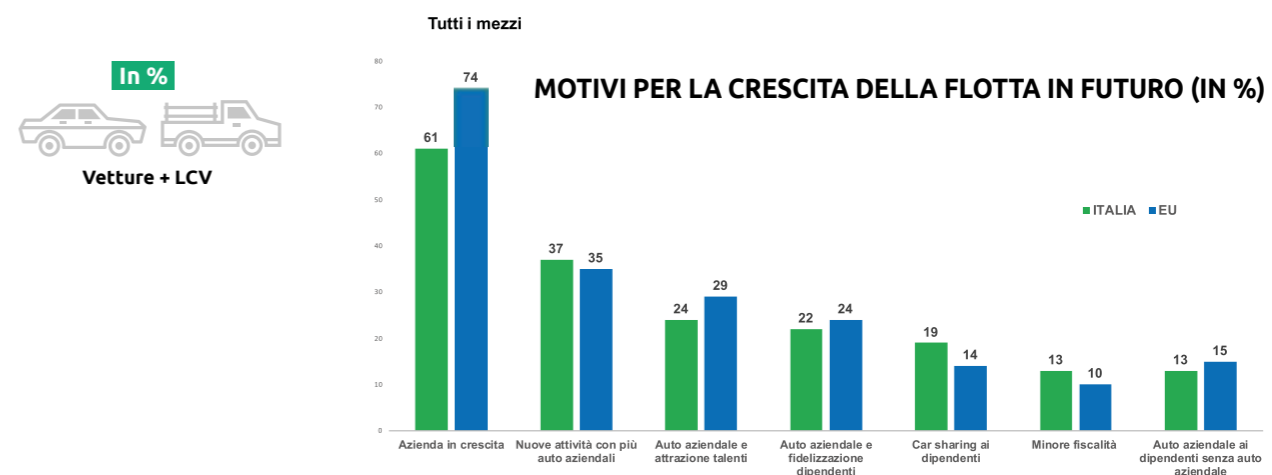
** A fine 2019, il **parco circolante** delle autovetture, stimato da **UNRAE**, ha toccato i **38.36 milioni di unità**. L'età media del parco è stimata a **11.5 anni**, in continua crescita dal 2009, per la crisi economica e conseguente debolezza del mercato auto che ne rallenta il processo di rinnovo, con effetti negativi sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. <http://www.unrae.it/sala stampa/altri comunicati/4925/unrae diffonde il book delle statistiche 2019 analisi dei principali fenomeni del settore>

Potenziale di crescita della flotta

Nei prossimi tre anni il numero totale dei veicoli della vostra flotta aziendale aumenterà o diminuirà?



Le aziende italiane ed europee prospettano una **crescita delle loro flotte aziendali nei prossimi 3 anni**, un dato che conferma un **sentiment** positivo **basato** da un lato **sulle prospettive di crescita del business** e dall'altro sul sempre maggiore utilizzo da parte delle risorse umane dell'auto aziendale come **strumento di welfare** e di **people care**. Questi saldi sono cresciuti, rispetto al 2019, sia per dimensione aziendale (società con più di 100 dipendenti in flotta, +38 e +45 versus rispettivamente +10 e +14 nel 2019), che per zona geografica (Italia +27, +20 Europa versus rispettivamente +8 e +11 nel 2019). Le prospettive di crescita di **medio-lungo periodo**, sono un **segnale che lascia ben sperare** in una ripresa del mercato dell'automotive, pesantemente colpito dall'emergenza Covid 19. L'emergenza insorta nell'anno ha causato cali importanti nei fatturati di tutte le aziende italiane, ma la visione ottimistica dei fleet manager rilevata ad inizio anno, insieme alle **iniziative di sostegno varate dal governo**, potranno fornire una boccata di ossigeno e consentire alla filiera di reagire e concretizzare le aspettative di ripresa.

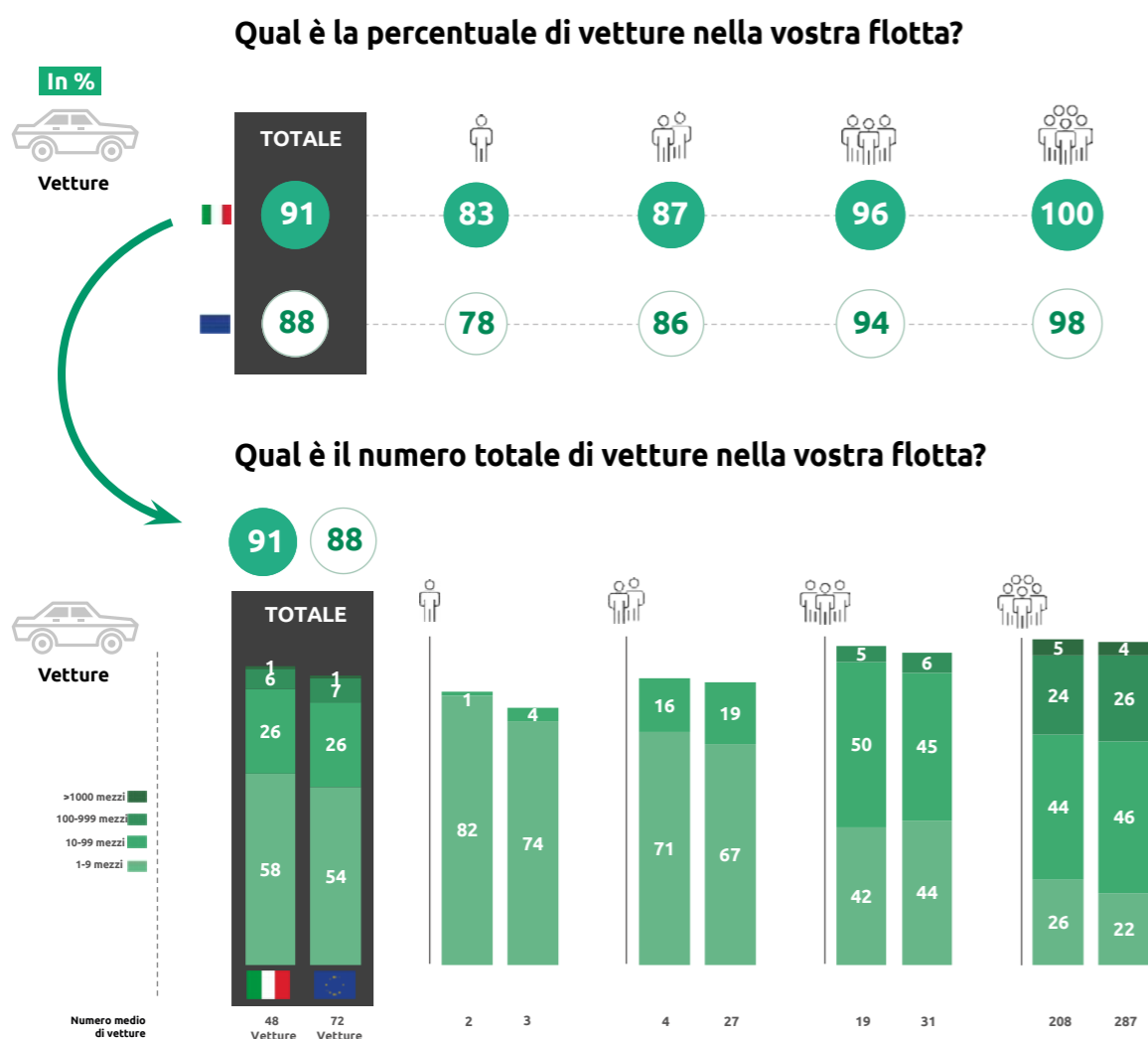


L'indagine ha evidenziato come il **33%** delle aziende italiane intervistate preveda una **crescita delle proprie flotte**.

I 3 motivi principali della crescita sono:

- le prospettive di **crescita delle aziende** -> 61 % delle aziende italiane, vs. 74 % in Europa: un punteggio più basso che riflette una crescita minore del PIL rispetto a quella degli altri paesi europei
- lo sviluppo di **nuove attività di business** -> 37% Italia vs 35% Europa
- l'incremento dell'uso del mezzo come strumento per supportare l'**assunzione di nuovi talenti** -> 24% Italia vs +29% Europa.

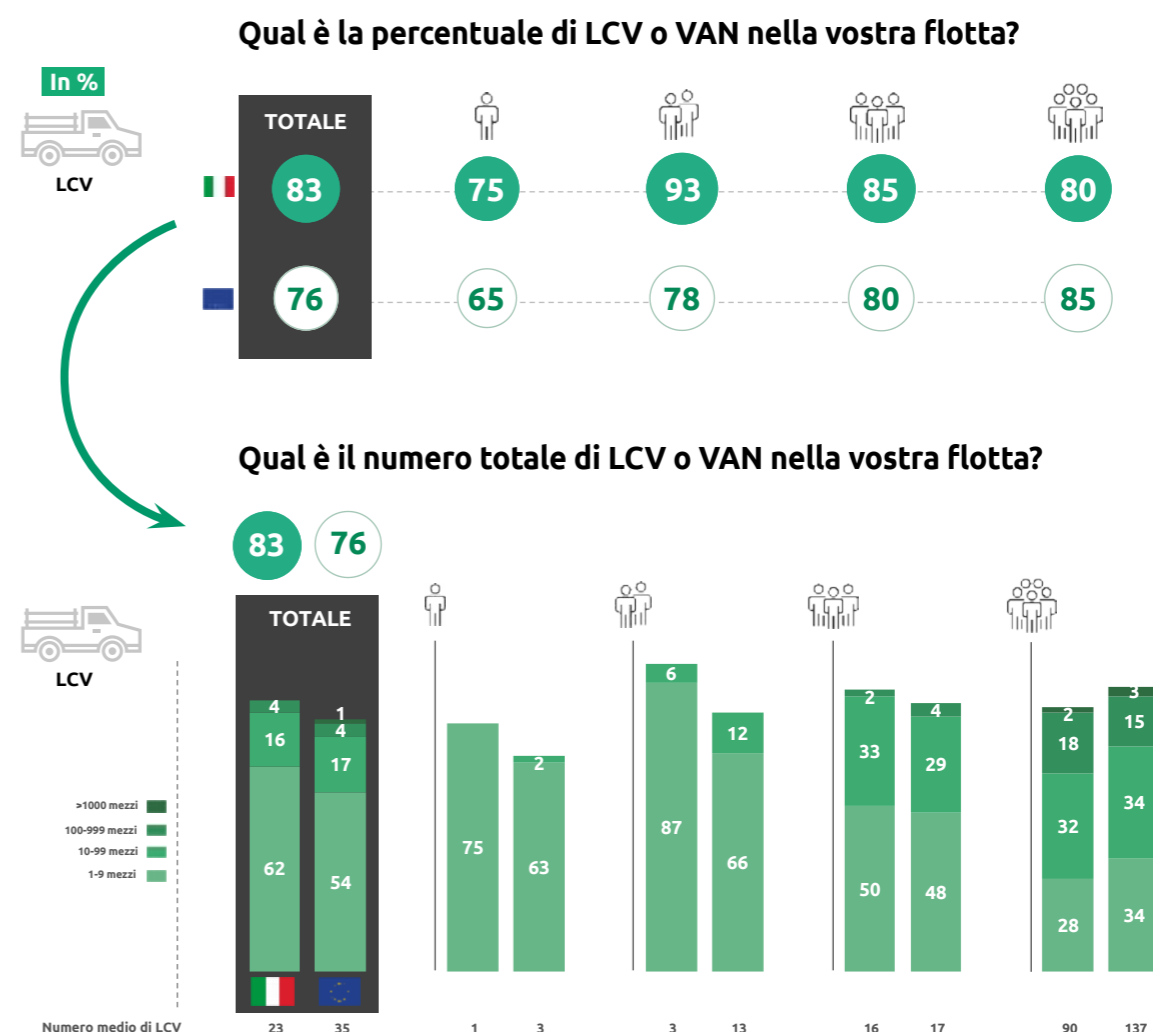
■ Percentuale di aziende con almeno una vettura in flotta e numero di vetture in flotta



La ricerca evidenzia che **9 società su 10 in Italia** hanno **almeno una vettura** in flotta, contro **8.8** rilevato in **Europa**. L'auto aziendale conferma il suo ruolo di **asset strategico per le aziende** sia come **bene professionale**, che **benefit retributivo** per i driver. Il ruolo centrale delle auto aumenta al crescere della dimensione aziendale. Nelle **aziende piccole (83% dei casi)** sono presenti **in media 2 veicoli** mentre le aziende di **medie dimensioni (87%)** hanno in **media 4 veicoli** in parco, numerosità non di poco conto se si considera la dimensione della popolazione aziendale **che non supera i 100 impiegati**. Guardando alle società **con più di 100 dipendenti** si rileva la presenza di **almeno un veicolo nella quasi totalità dei casi: presenza 96% per le grandi**, con una **media** in parco di **19 veicoli**; **presenza 100% per le molto grandi, media di 208**. Facendo un confronto con l'Europa il **numero di vetture mediamente** presenti nelle flotte italiane diverge di un 50% (48 vs 72).

Questo gap è ascrivibile alla diversa composizione dei mercati e delle economie tra le due aree geografiche.

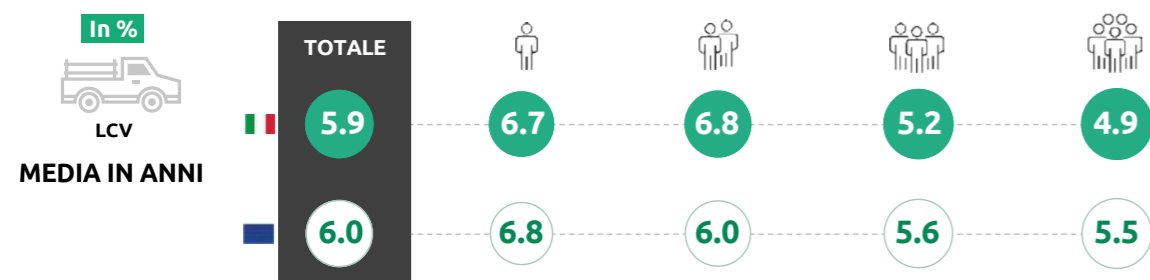
■ Percentuale di aziende con almeno un LCV in flotta e numero di LCV in flotta



Anche relativamente agli LCV dall'indagine emerge che la percentuale media di **aziende italiane** che hanno **almeno un mezzo commerciale in flotta è superiore** a quella **europea**, con un delta di **sette punti (83% vs 76 %)**, evidenza e conferma della loro **importanza strumentale** per le imprese italiane, per la distribuzione su tutto il territorio e, ancor più oggi, nei contesti urbani. Rilevanza emersa anche durante la pandemia, periodo in cui sono diventati mezzi fondamentali di consegna a domicilio per gli acquisti effettuati online. È a questi mezzi infatti che è affidata la gestione dell'ultimo miglio della catena distributiva. Il numero medio di LCV presenti nelle piccole imprese è di **1 mezzo (75% dei casi)**, di **3** per le aziende di medie dimensioni (**93%**), di **16** per le grandi aziende (**85%**). Il numero sale a **90** per le imprese molto grandi (**80% dei casi**).

■ Tempo medio di utilizzo degli LCV

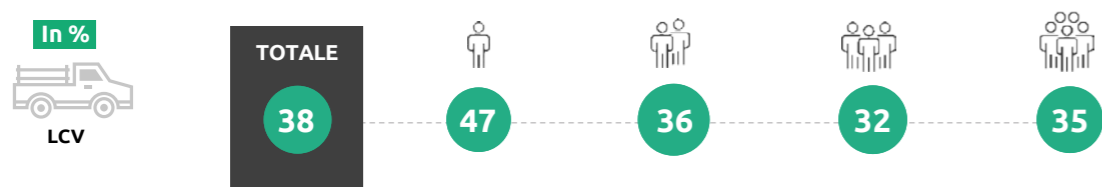
In media, per quanti anni gli LCV rimangono in flotta (prima di venderli o renderli alla società di noleggio)?



L'età media degli LCV in Italia è di **5.9 anni**, in linea con l'Europa (**6 anni**). Sono le **PMI** a tenere i mezzi in flotta per **periodi di tempo più lunghi**, **6.7 anni**, per ridurre l'impatto sul bilancio annuale dei costi di acquisizione dei mezzi. Migliore il tasso di rotazione degli LCV nelle aziende **con più di 100 dipendenti** in flotta (**max 5.2 anni**) che normalmente fanno maggiormente ricorso al noleggio. Rispetto agli stessi dati rilevati nell'indagine del 2019 possiamo affermare che nel 2020 si è ridotto su tutta la linea il tempo medio di utilizzo degli LCV sia in Italia (5.9 vs 8.6) che in Europa (7.1 vs 6.0).

■ Proporzioni di LCV con allestimenti tra gli LCV in flotta

Considerata la vostra flotta LCV, qual è la % di LCV allestiti: per esempio ribaltabili, con contenitori di carico, con celle frigorifero, ecc.?



In Italia le aziende con LCV in flotta detengono **mezzi allestiti** mediamente nel **38%** dei casi, si tratta in particolare di allestimenti **strutturali** che coinvolgono essenzialmente aziende **piccole (47%)** in cui risulta prevalente l'**artigianalità**. Al **crescere delle dimensioni aziendali** questa tipologia di allestimento si presenta in termini percentuali con **valori più bassi**, anche per la maggiore presenza di manutentori e tecnici che necessitano per lo svolgimento della loro attività professionale di **allestimenti leggeri** che non richiedono collaudi ed omologazioni. Le dimensioni ridotte sono anche importanti per agevolare lo svolgimento delle attività ad esempio all'interno di centri urbani in zone pedonalizzate o a traffico limitato aumentando così la flessibilità.

L'importanza degli LCV come asset strategico per le aziende è confermata anche da una recente **indagine sulla gestione dei veicoli commerciali**, condotta dall'**Arval Mobility Observatory** in collaborazione con **Econometrica**, da cui sono emersi highlight che trovano conferma in quanto emerso dal Barometro 2020. L'indagine rivela che il peso degli LCV sul totale della flotta analizzata è pari al 36% (30k LCV coinvolti). Anche da questa ricerca emerge che i mezzi commerciali hanno un **tasso di rotazione molto elevato**, in particolare si nota che quelli presi a noleggio vengono tenuti in flotta per 4 anni, questo garantisce la possibilità di disporre di mezzi sempre sicuri, tecnologicamente avanzati e sostenibili. Di questo campione ad oggi solo il 15% è costituito da alimentazioni alternative, per il futuro le aziende ambiscono ad avere un corretto mix di alimentazioni in flotta, e guardano a ibrido e elettrico come soluzioni alternative. Cresce l'impiego della **telematica** per ottimizzare i percorsi, monitorare l'asset, efficientare l'operatività e per la protezione dei driver. Il quadro evidenzia infine che i **servizi più apprezzati** dalle aziende sono tutti quelli che consentono di effettuare un controllo e un monitoraggio continuo della flotta per **aumentarne la produttività**, ad esempio manutenzione predittiva e dashboard di controllo dei KPI.

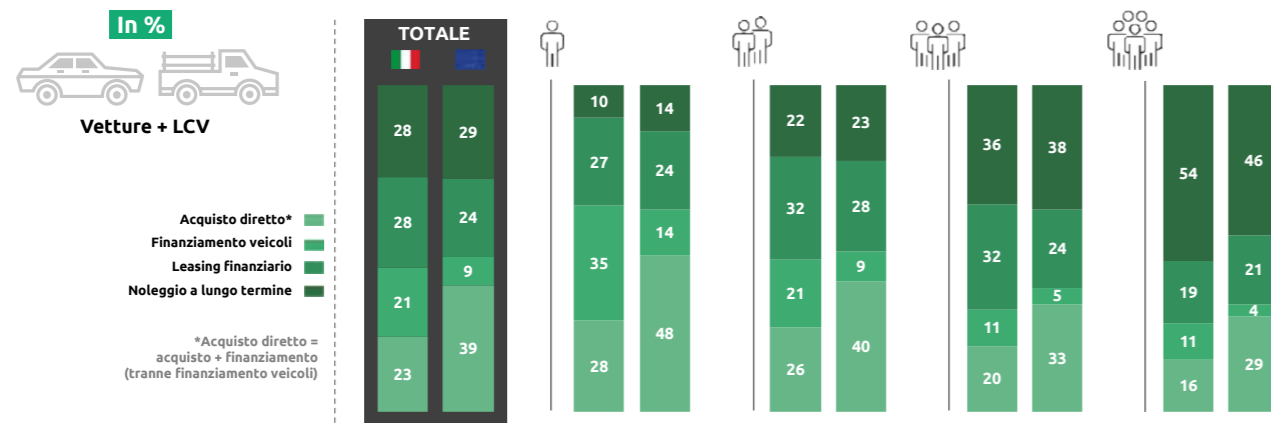


2 LA FLESSIBILITA' UN ELEMENTO CHIAVE

Principale metodo di finanziamento

Qual è il principale metodo utilizzato attualmente per finanziare i vostri mezzi aziendali?

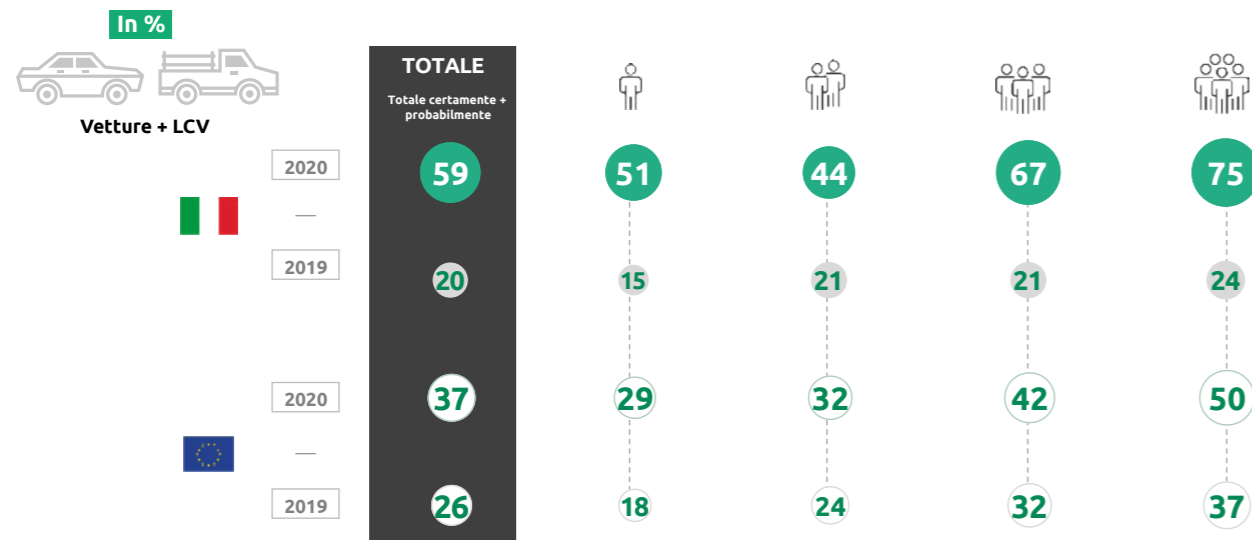
Base: aziende con mezzi aziendali = 100%



Nel **28%** dei casi le aziende scelgono il **Noleggio a lungo termine** come fonte di finanziamento delle loro flotte, dato **in linea con il trend europeo** (29%). Tra le **molto grandi aziende**, con più di 1.000 dipendenti il NLT è la **forma di finanziamento più diffusa (54%)**, superiore di **8pp al resto d'Europa (46%)**. Complessivamente le **forme di finanziamento alternative** alla proprietà la fanno da padrone nelle flotte aziendali (**56%**), confermando il trend in atto di passaggio dalla proprietà al possesso.

Evoluzione dell'intenzione di sviluppare il noleggio a lungo termine

Nei prossimi 3 anni pensate di introdurre o aumentare l'utilizzo del Noleggio a lungo termine per finanziare la vostra flotta aziendale?



La formula del **NLT** come fonte di finanziamento è estremamente **appetibile per le aziende** in virtù dei vantaggi oggi largamente riconosciuti. Questa formula è destinata a **consolidare la sua posizione** nei prossimi anni, infatti più della metà delle aziende (**59%**) dichiara di **voler aumentare o sviluppare in futuro** questo metodo di finanziamento. Una proporzione che è **più alta rispetto al resto dell'Europa (37%)** e fortemente **in crescita rispetto alla precedente rilevazione** sia nel valore complessivo (20%) che per le singole realtà aziendali. Il NLT infatti contribuisce alla **flessibilità della gestione della flotta**, evita l'immobilizzazione di capitali, non va a sovraccaricare le linee di credito bancarie e consente alle aziende di disporre di un parco auto sempre in linea con le ultime innovazioni tecnologiche. Attraverso il NLT le aziende incidono positivamente sia sulla **soddisfazione del driver** che su KPI strategici quali la **sicurezza, impatto ecologico** e l'ottimizzazione del **TCO**.

Potenziale sviluppo della mobilità alternativa

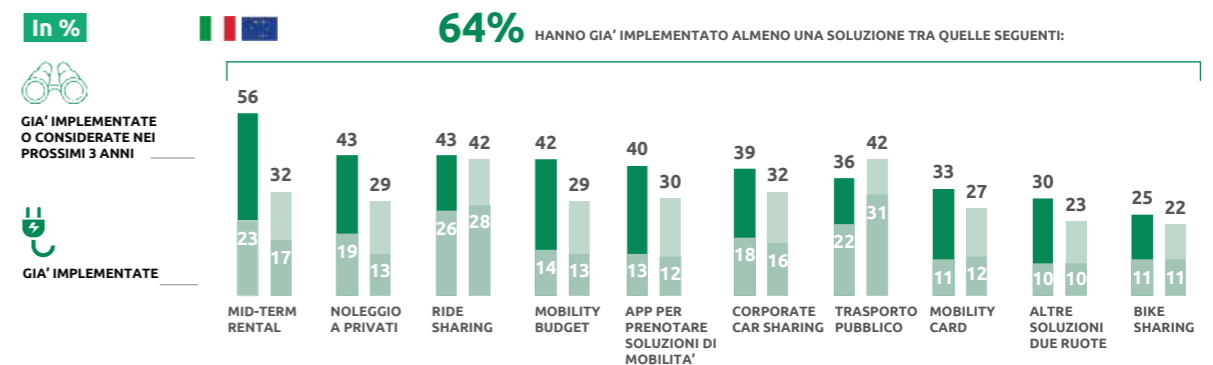
Utilizzate soluzioni di mobilità alternativa nella vostra azienda?

Il documento di Company Car Policy integra già questo soluzioni di mobilità alternativa?

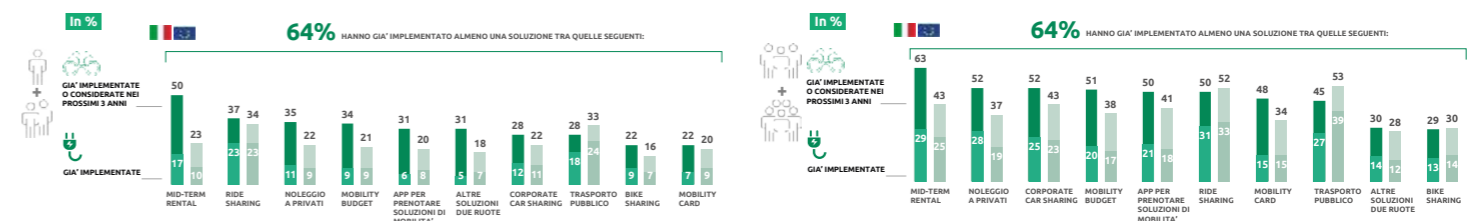


Il **64%** delle aziende ha già adottato **almeno una soluzione di mobilità alternativa**, questo valore è in forte crescita rispetto allo **scorso anno** quando soltanto il **23%** delle aziende intervistate dichiarava di avere già implementato o di considerare soluzioni di mobilità alternativa. Le aziende guardano quindi alle soluzioni di mobilità a 360 gradi in maniera sempre più diffusa, ma non attuano con la stessa frequenza e celerità un opportuno **aggiornamento** del documento di **Company Car Policy**, solo il **29%** delle aziende ha provveduto in tal senso. La Company Car Policy riveste un'importanza cruciale, sia nel definire la visione e la strategia aziendale sulla mobilità, sia nel concretizzare tali indicazioni in procedure pratiche. **Riveste un ruolo di fondamentale importanza per motivare il dipendente**, per concretizzare e promuovere una **mobilità sostenibile** e per il **controllo dei costi**. Fondamentale il continuo aggiornamento e la corretta declinazione del documento stesso attraverso un apposito piano di comunicazione.

Quali soluzioni di mobilità alternativa avete già implementato e quali implementerete nei prossimi tre anni?



La soluzione a cui le aziende intervistate hanno rivolto e pensano di rivolgere la propria attenzione nei prossimi tre anni è il **Mid Term Rental (56%)**. Si tratta infatti di una forma di mobilità innovativa con numerosi vantaggi che vanno dalla **flessibilità** contrattuale, con la possibilità di noleggiare un mezzo per un periodo che va da 1 mese fino a 24 mesi, alla **velocità e facilità di erogazione del servizio**, corredato da un'**offerta ampia e diversificata di mezzi** sia **passeggeri** che **commerciali leggeri**. Questa formula di noleggio supporta molto bene tutte le aziende che necessitano di molta flessibilità soprattutto nei periodi di incertezza dei mercati. A **distanza di 13 punti** si posizionano: - il **Private** (Noleggio ai Privati): sempre più popolare tra i non possessori di auto aziendale e soluzione flessibile cui le aziende guardano come strumento di **welfare** e di **mobilità per tutti i collaboratori**. - il **Ride Sharing** (attività di trasporto da parte di un privato di altri viaggiatori, non richiede quindi il noleggio dell'auto da parte dell'utente ma solo la richiesta di un passaggio): tramite app o piattaforma il servizio viene richiesto on demand sfruttando la geo localizzazione di driver e utilizzatore, soddisfacendo le **esigenze di mobilità in tempo reale**; altra forma di **welfare** aziendale.



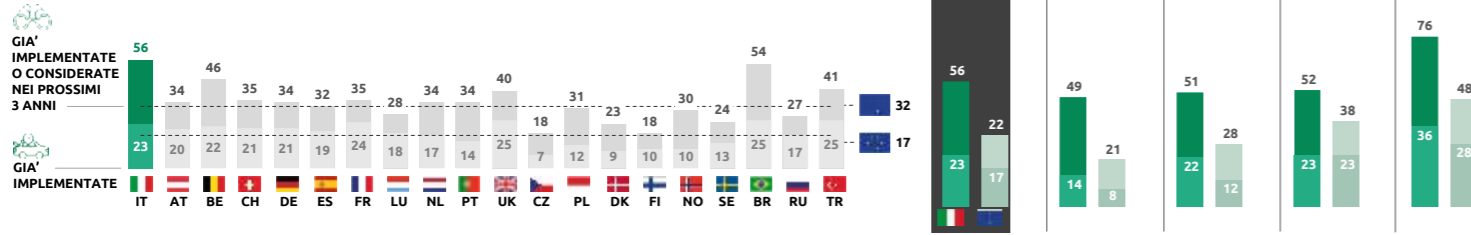
Se **Mid Term** e **Private** soddisfano le aspettative di tutte le aziende classificandosi nelle prime tre posizioni, si nota come al crescere della dimensione aziendale cambino anche le soluzioni ricercate. Le aziende con **meno di 100 dipendenti** guardano maggiormente al **Ride Sharing**: le più piccole dimensioni delle aziende facilitano le forme di comunicazione e condivisione tra i dipendenti. Le aziende con **più di 100 dipendenti** guardano invece al **Corporate Car Sharing**, mezzi aziendali in flotta a disposizione di chi si deve muovere per lavoro o privatamente, che attraverso soluzioni tecnologiche offrono da un lato agli utenti un'elevata facilità di utilizzo, dall'altra alle società la possibilità di ottimizzare i costi riducendone il TCO complessivo e al contempo garantendo flessibilità.

Potenziale sviluppo della mobilità alternativa

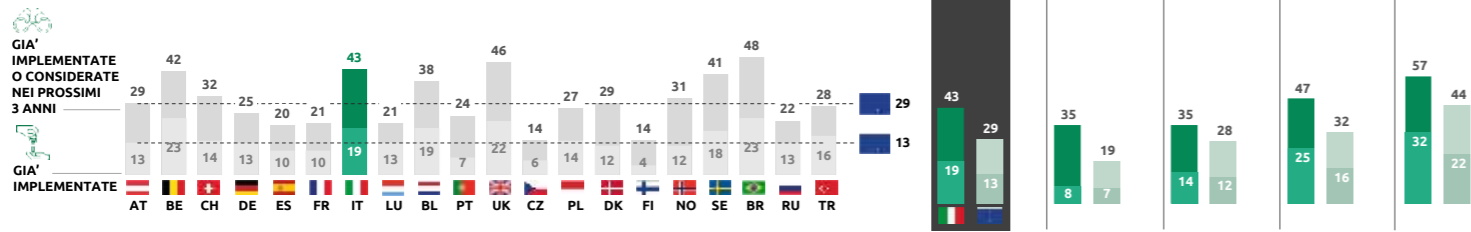
Sono previste soluzioni di mobilità alternativa nella vostra Company Car Policy?
Quali già sviluppate e quali considerate di sviluppare nei prossimi tre anni?

64% HANNO GIA' IMPLEMENTATO ALMENO UNA SOLUZIONE TRA QUELLE SEGUENTI:

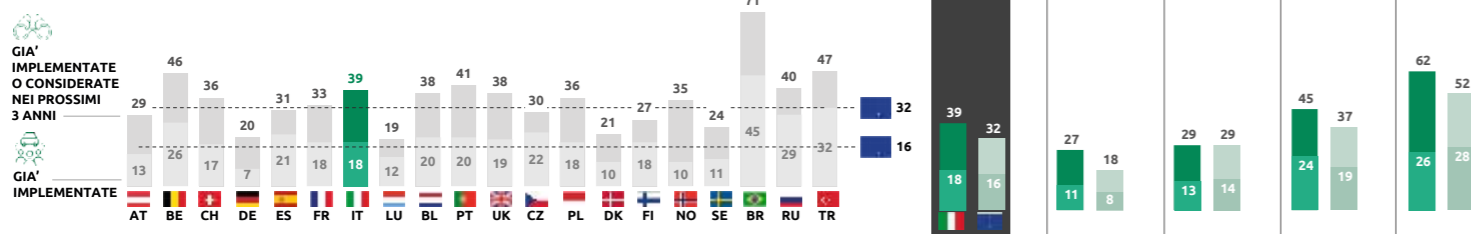
MID-TERM RENTAL



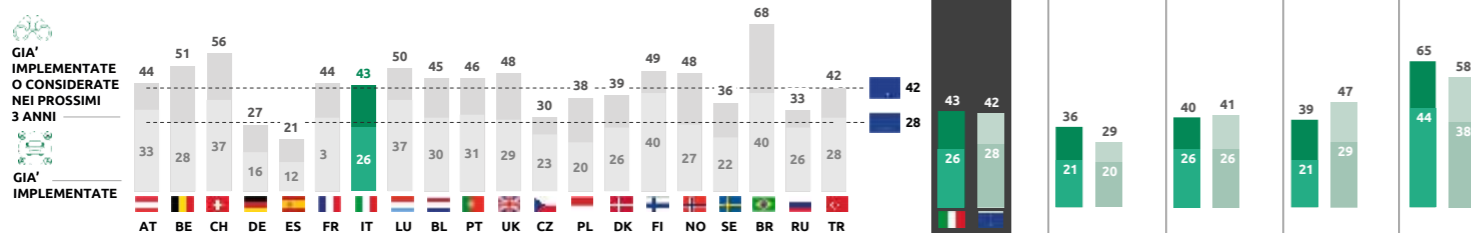
NOLEGGIO AI PRIVATI



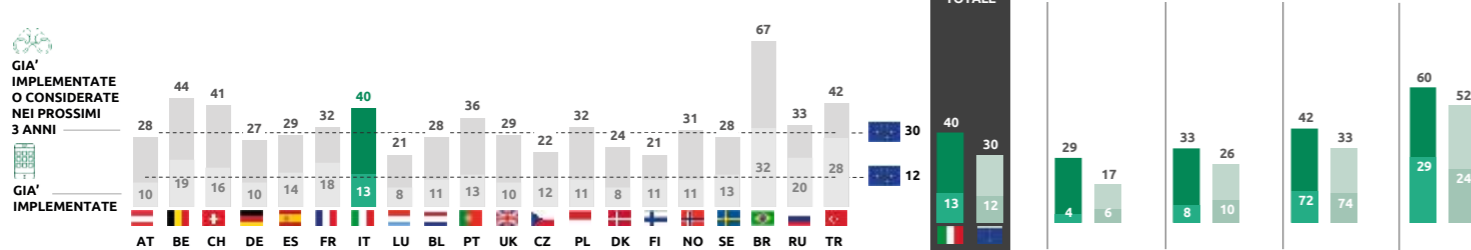
CORPORATE CAR SHARING



RIDE SHARING TRA DIPENDENTI



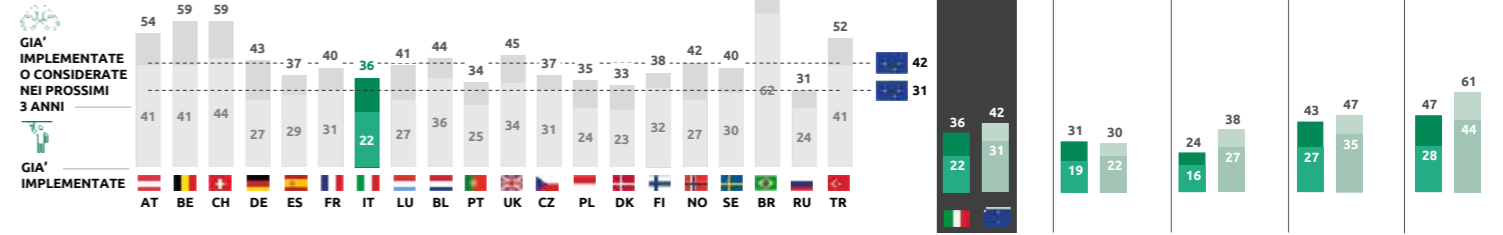
APP PER PRENOTARE SOLUZIONI DI MOBILITA'



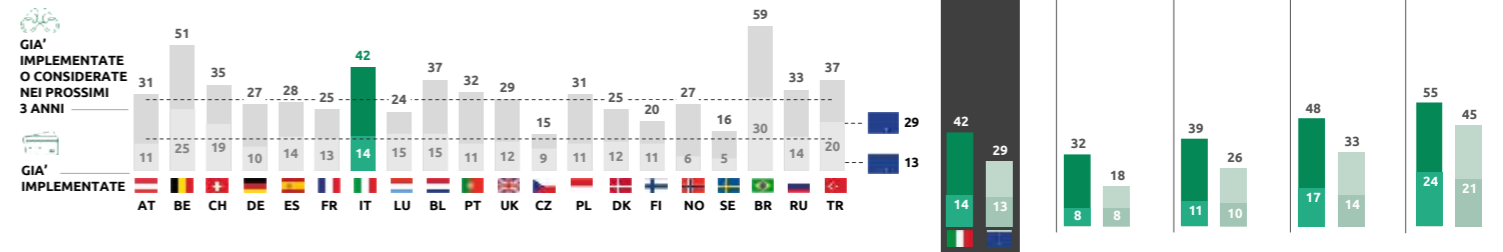
Un **insieme di novità** è quello che **ricercano le aziende italiane**, con maggiore interesse rispetto al resto d'Europa, per soddisfare le nuove esigenze di mobilità di tutti i collaboratori. Mid Term, Car Sharing, Noleggio ai privati, ma anche due ruote e budget di mobilità. **Flessibilità** è per tutti la parola chiave. Una sfida per gli operatori di settore a migliorare la propria offerta in chiave innovativa e con una forte spinta alla digitalizzazione.

64% HANNO GIA' IMPLEMENTATO ALMENO UNA SOLUZIONE TRA QUELLE SEGUENTI:

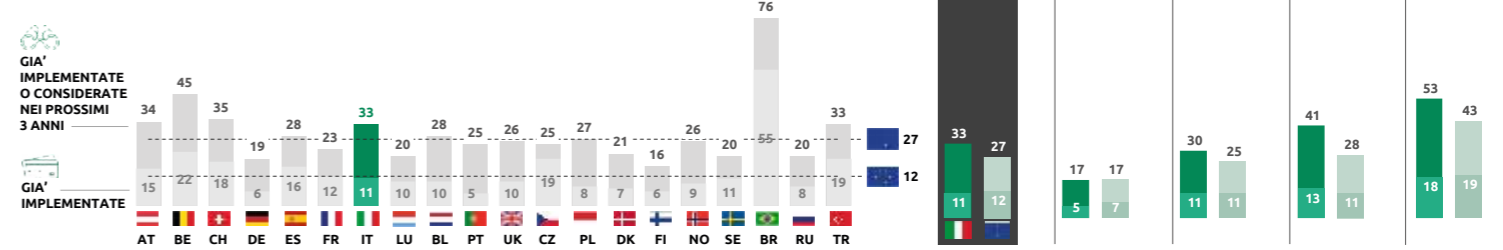
TRASPORTO PUBBLICO



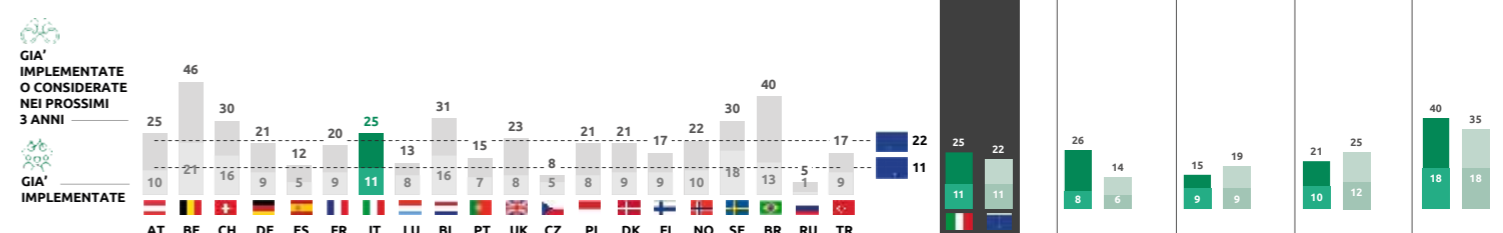
MOBILITY BUDGET



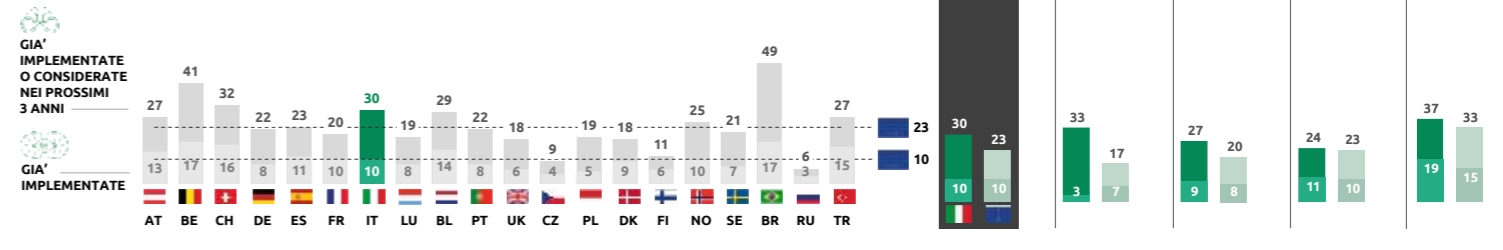
MOBILITY CARD FORNITA DAL DATORE DI LAVORO



BIKE SHARING



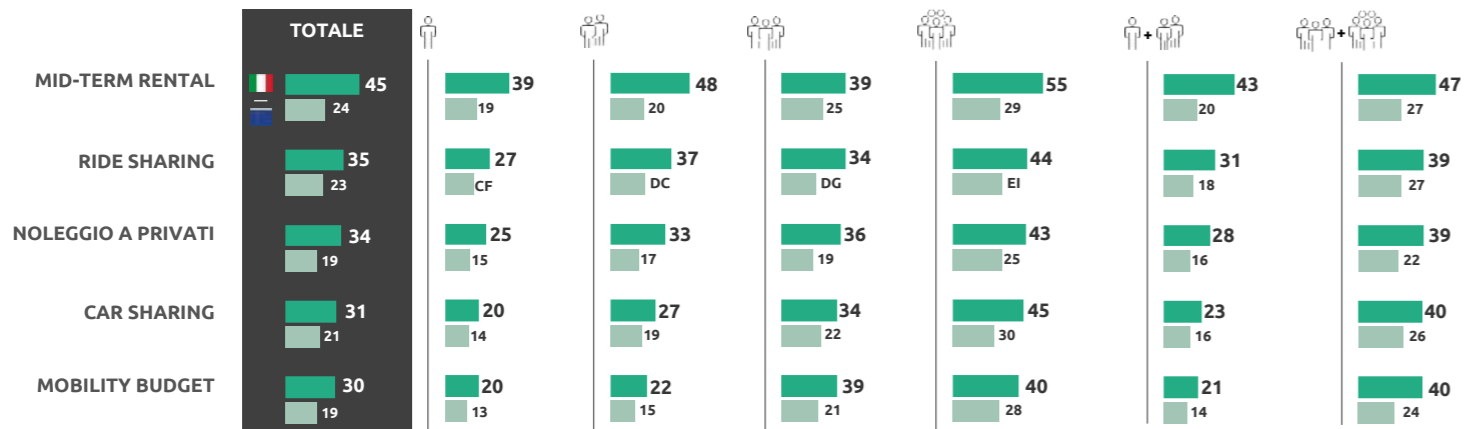
ALTRE SOLUZIONI SU 2 RUOTE O MICROMOBILITA'



■ Probabilità di rinunciare ad una parte o tutta la flotta per alternative di mobilità

Prendereste in considerazione che la vostra azienda rinunciasse a tutta o parte della flotta aziendale per le seguenti alternative?

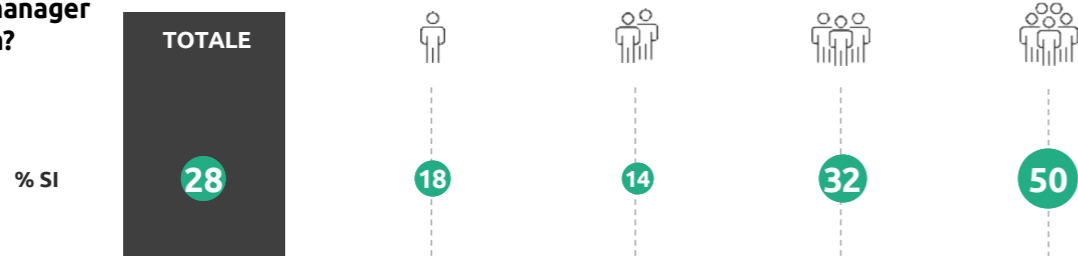
64% HANNO GIA' IMPLEMENTATO ALMENO UNA SOLUZIONE TRA QUELLE SEGUENTI:



Anche in **prospettiva futura il noleggio a medio termine** conferma il suo **primato** tra le aziende intervistate: il **45%** afferma di essere disposta a sostituire una parte o tutta la flotta aziendale in futuro con questa soluzione di mobilità.

■ Evoluzione della figura del fleet manager in mobility manager

Avete un mobility manager nella vostra azienda?



La figura del **mobility manager*** acquisisce un'importanza **sempre più rilevante** per le aziende proprio in virtù del modo in cui la mobilità viene percepita e dal sempre maggior ricorso alla mobilità alternativa, rivolta non solo ai driver ma a tutti i collaboratori in un'ottica di welfare aziendale e corrette impostazioni di CSR. Dall'indagine emerge che in media **quasi 1 azienda su 3 ha un mobility manager**, dato ancor più rilevante per le aziende **con più di 1000 dipendenti** dove **un'azienda su due** dichiara di avere questa figura professionale nel suo organico. Il dato rivela anche che ci sono ampi margini di crescita. Un forte incremento potrebbe derivare delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Rilancio** (D.L. 19 maggio 2020, n.34, pubblicato nella G.U. n.128 del 19 maggio 2020), che hanno rinnovato l'importanza di questa figura all'interno delle aziende per la definizione dei piani di mobilità casa lavoro di tutti i collaboratori.

*La figura del mobility manager è stata introdotta in Italia con il D.M. 27 marzo 1998 (cosiddetto decreto Ronchi), recante norme in materia di "Mobilità sostenibile nelle aree urbane". Il compito principale del mobility manager è la redazione del Piano degli Spostamenti Casa Lavoro di tutti i dipendenti, allo scopo di ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico. Il piano è importante perché le misure in esso previste oltre ad influire positivamente sulla qualità dell'aria (riducendo il traffico dovrebbero ridursi le emissioni), dovrebbero consentire all'organizzazione e a chi lavora per essa, di ottimizzare i costi per gli spostamenti.

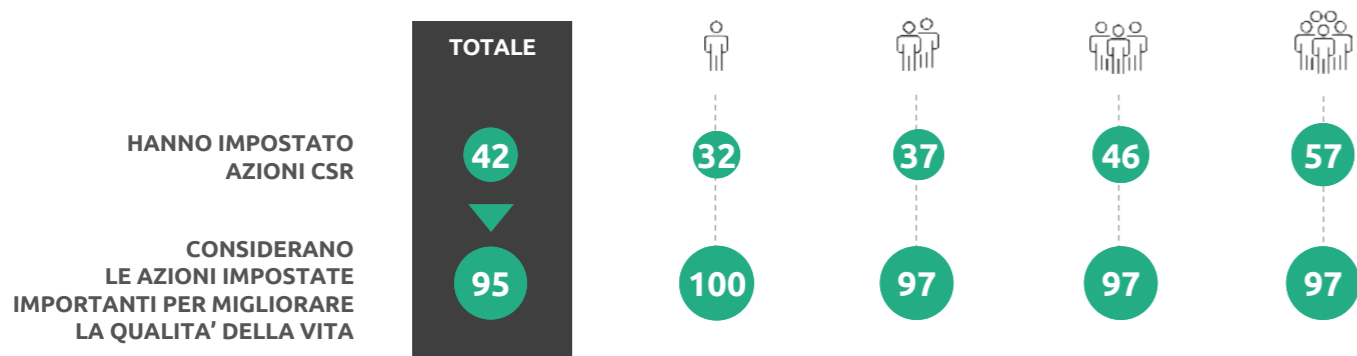
**Il decreto Rilancio, impone di inserire in organico la figura del mobility manager alle aziende con più di 100 dipendenti, andando così ad abbassare la soglia già definita dal decreto Ronchi del 1998 (soglie precedenti: 300 dipendenti per imprese sia private che Enti pubblici in un'unica sede o più di 800 su più sedi).



3 LE FLOTTE GREEN NEI PROGETTI DI CSR

■ Piano strategico in ambito CSR

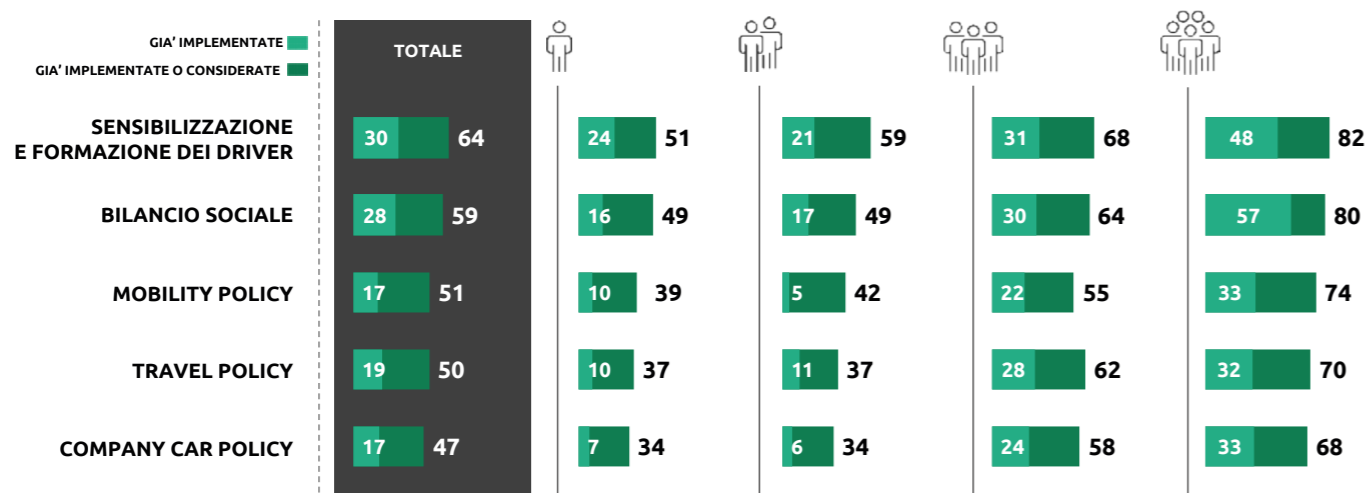
Avete impostato nella vostra azienda delle azioni specifiche in ambito CSR?
Ritenete che queste azioni di CSR siano efficaci per migliorare la qualità della vita?



La **Corporate Social Responsibility (CSR)** è strategica per il **42%** delle aziende intervistate, che mettono in atto azioni specifiche nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa allo scopo (**95%**) di contribuire fortemente al miglioramento della qualità della vita.

■ Principali azioni impostate in ambito CSR

Quali azioni avete già implementato o state considerando di implementare?



In ambito CSR le aziende di tutte le dimensioni si dimostrano attive, anche nel caso in cui non sia presente un vero e proprio piano strategico, e sono numerose le azioni messe in campo.

- In primo luogo verso il **driver** coinvolto in percorsi di **sensibilizzazione e formazione** -> Per il **64%** delle aziende intervistate, il processo che coinvolge i driver ad adottare stili di guida sostenibile ricopre un **ruolo chiave non solo per l'azienda ma per l'intera collettività**. Comportamenti virtuosi dei driver, infatti, portano benefici in ambito di **sicurezza stradale** e contribuiscono positivamente alla **riduzione dell'inquinamento** e delle emissioni nocive.

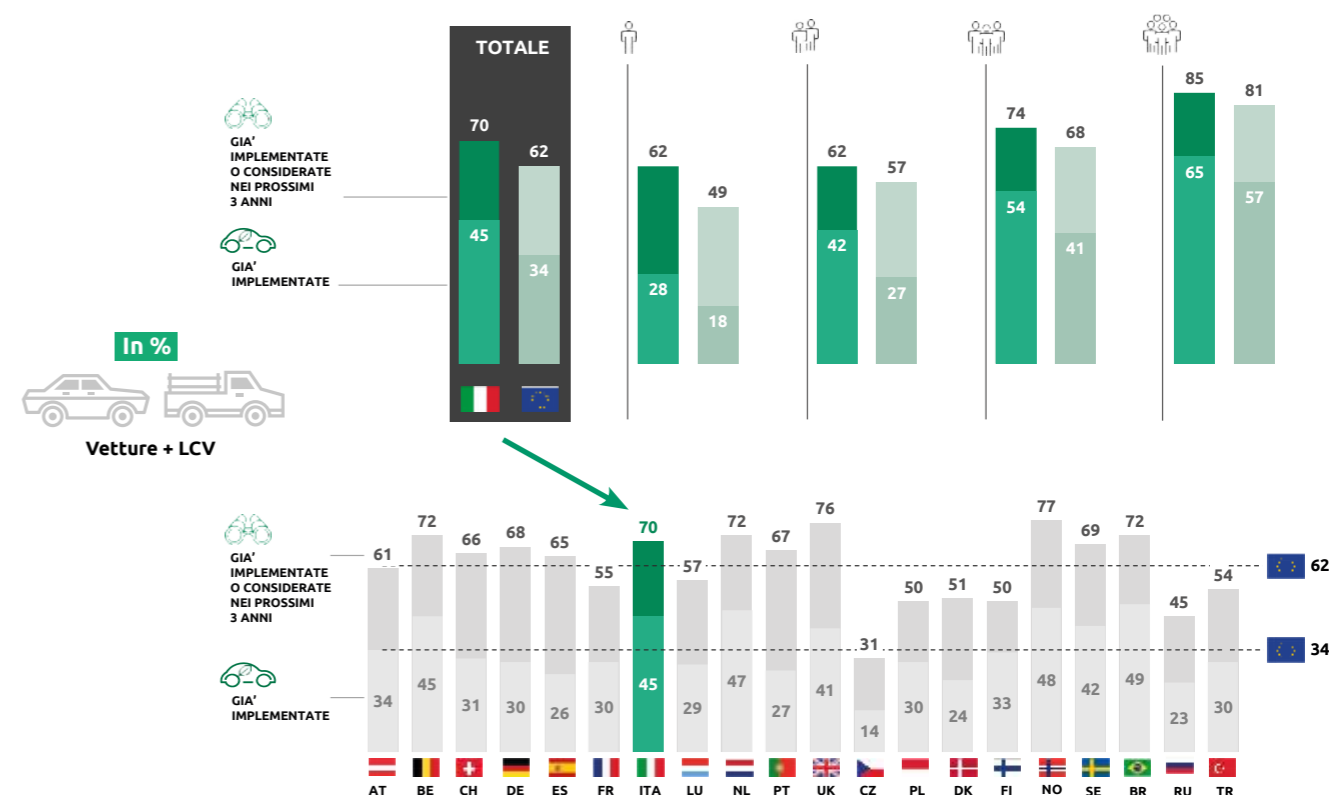
- La seconda azione in ordine di importanza è l'implementazione del **bilancio di sostenibilità sociale*** -> nel **59%** dei casi le aziende **provvedono** o hanno **intenzione** di provvedere alla redazione del documento, così da mettere in luce gli effetti sociali e i risultati ambientali raggiunti con le azioni di miglioramento messe in atto nel corso dell'anno.

- Importanti, infine, anche le **politiche di mobilità** che riguardano tutti i collaboratori aziendali -> in media **1 azienda su 2 si dota** o ha **intenzione** di dotarsi di **Mobility policy, Travel policy e Company Car Policy**. Questi documenti sono le bussole istituzionali che **orientano i comportamenti dei collaboratori aziendali** in merito a tutti i loro spostamenti, casa lavoro, viaggi di lavoro e utilizzo dei veicoli aziendali, allo scopo di razionalizzare ed ottimizzare.

*Il bilancio sociale è rivolto a tutti gli stakeholder aziendali (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali, associazioni di categoria) e costituisce il documento formale con il quale una società mette per iscritto tutte le proprie attività in tema di CSR e rendiconta periodicamente a tutti gli stakeholder gli impegni assunti e i risultati ottenuti sulle tematiche di responsabilità sociale e mobilità sostenibile.

■ Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

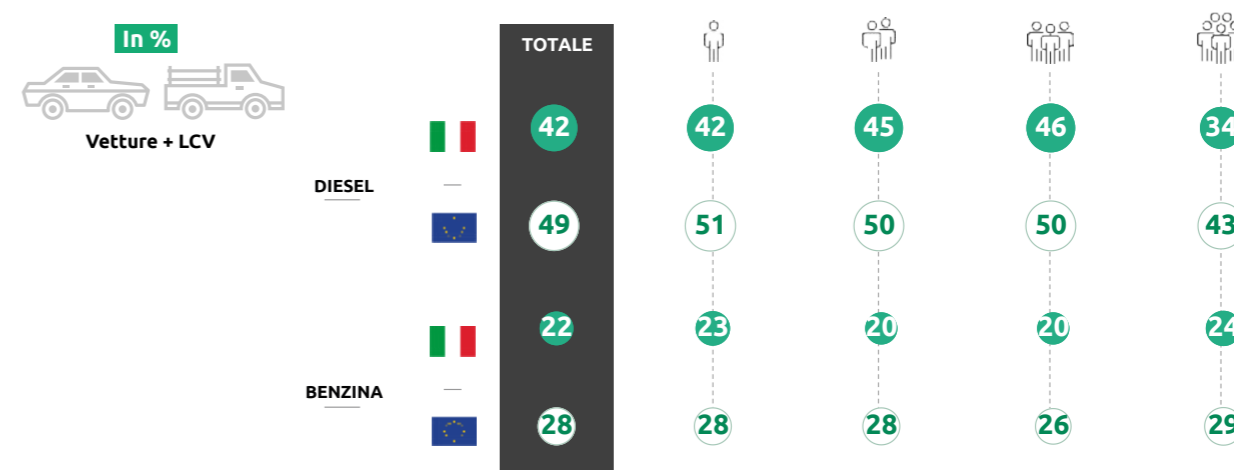
Considerando le alimentazioni alternative (PHEV, BEV, Gas Naturali, etc.) utilizzate o avete considerato di utilizzare almeno una di esse nei prossimi tre anni?



Secondo la rilevazione, in Italia, la **crescita delle alimentazioni alternative** riguarderà nei prossimi tre anni il **70%** delle aziende, un dato in forte crescita rispetto allo scorso anno (23%) e superiore di 8 punti della media europea. L'**Italia** nel contesto europeo si posiziona al **6° posto**, raggiungendo paesi da sempre molto attivi sui temi di responsabilità sociale come Norvegia, UK, Belgio e Olanda.

■ Diesel e benzina: peso nelle flotte nei prossimi 3 anni

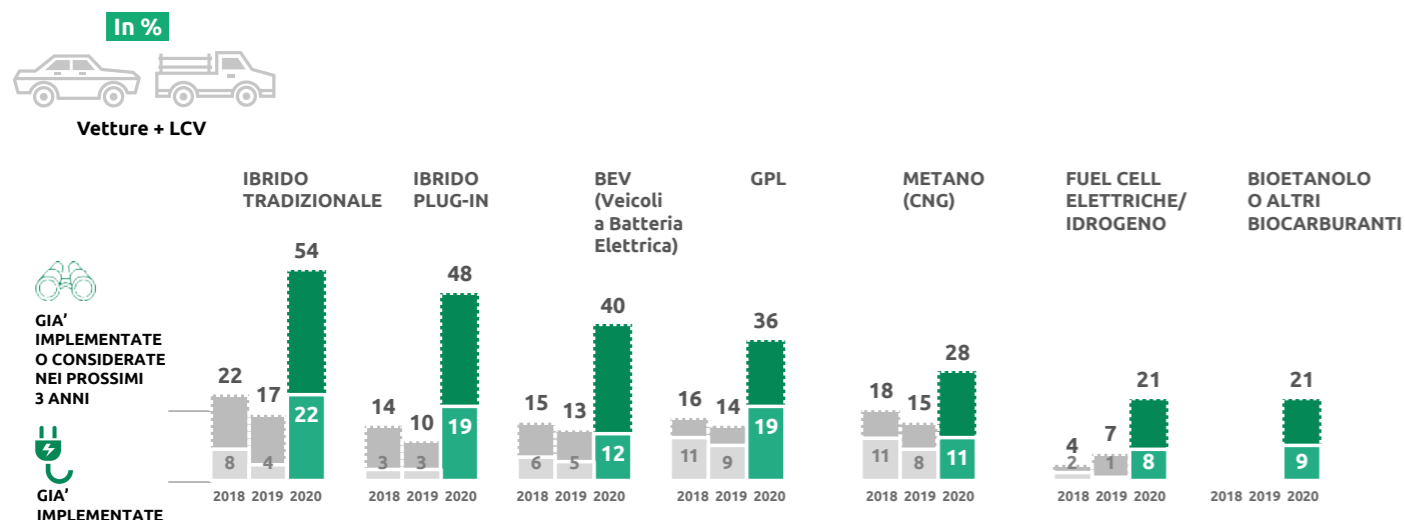
Secondo la vostra opinione, che peso percentuale avranno nella vostra flotta i motori termici (diesel e benzina) nei prossimi 3 anni?



Guardando alle alimentazioni tradizionali si nota che in **Italia il diesel resta l'alternativa preferita dalle aziende**, con un peso sulla flotta del **42%** nei prossimi 3 anni, dato inferiore rispetto al resto d'**Europa, 49%**. Il **benzina** avrà invece un peso più modesto nelle flotte aziendali pari al **22%**, verso un **28%** rilevato negli altri **paesi europei**.

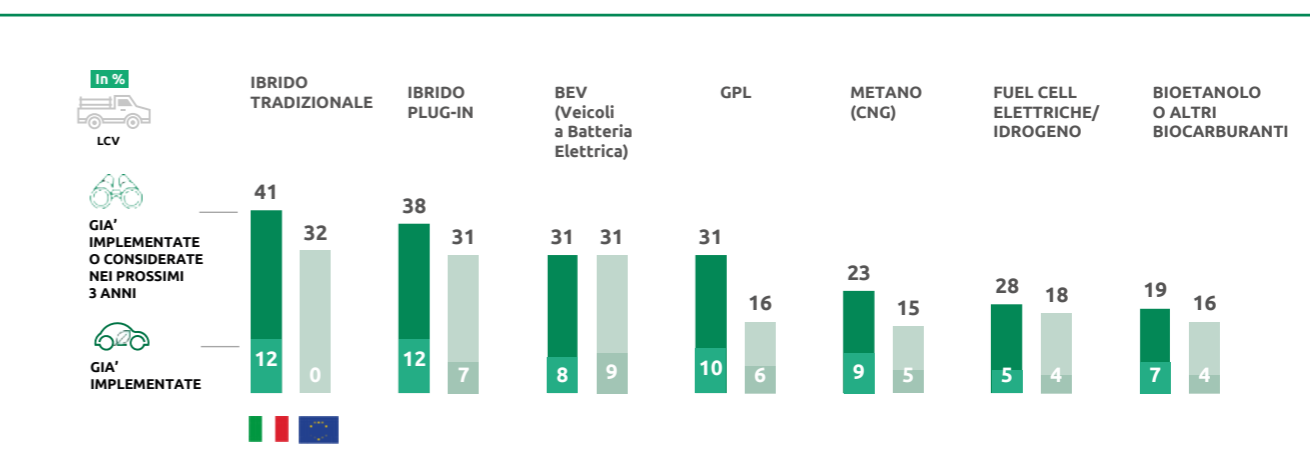
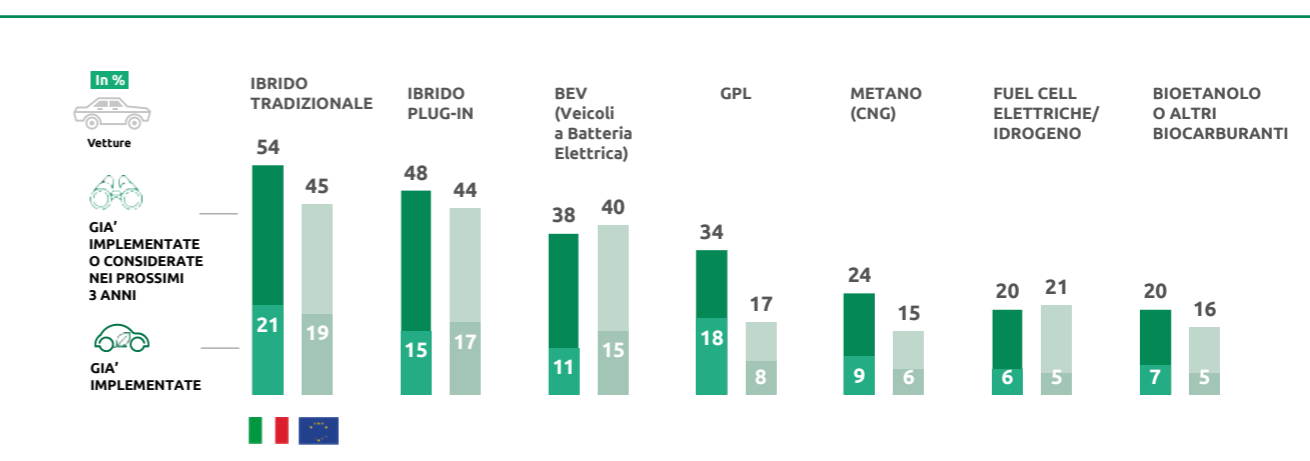
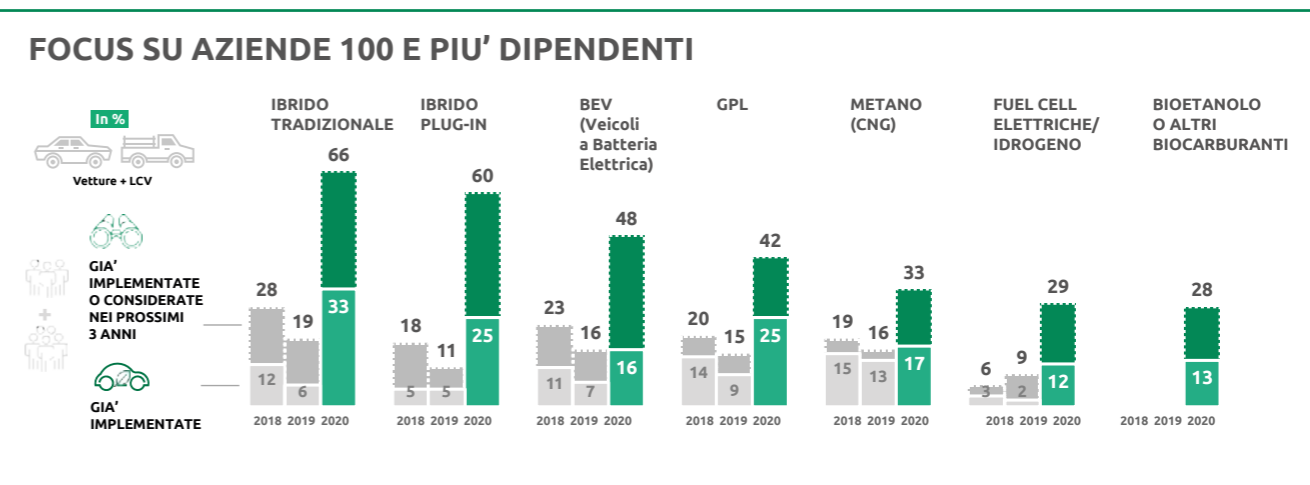
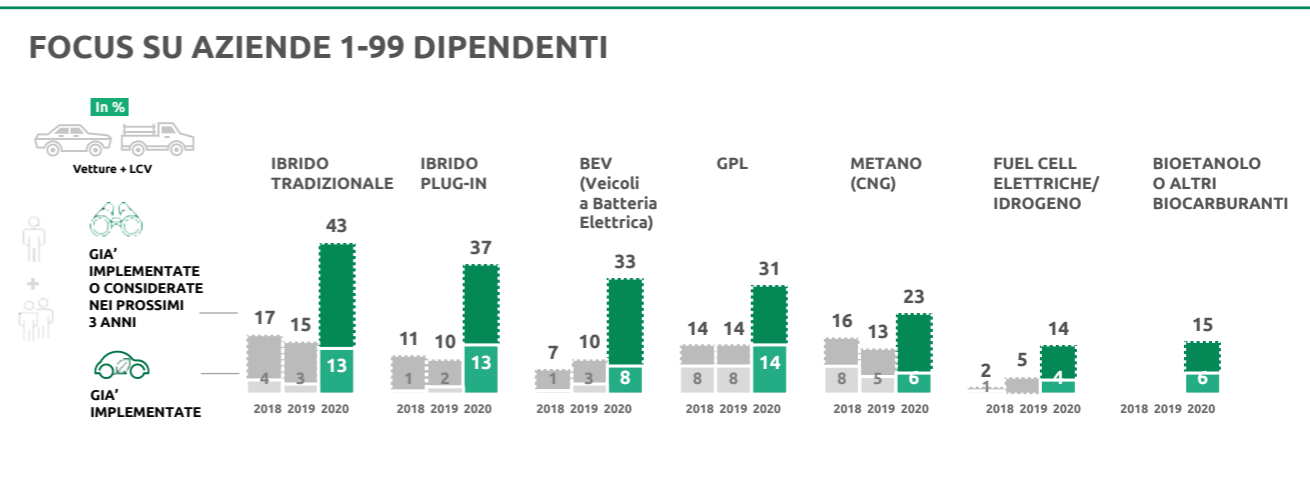
Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

Quale/i, tra i seguenti mezzi ad alimentazione alternativa utilizzate o avete considerato di utilizzare nei prossimi tre anni?



La **propensione** all'utilizzo delle **energie alternative** è in **forte crescita** rispetto alle **rilevazioni precedenti**, a dimostrazione di un **cambiamento culturale in atto**, sempre più spinto e sostenuto da una maggiore disponibilità di modelli a costi più contenuti, dall'affermarsi di politiche di CSR, dall'attenzione all'ambiente e dalle limitazioni ZTL e normative più stringenti. I motori **Ibridi** sono l'alternativa preferita dalle aziende intervistate, sia **ibrido tradizionale (54%)** che **plug-in (48%)**, seguono i **mezzi elettrici (40%)**. Al quarto e quinto posto i **gas naturali, GPL (36%)** e **CNG (28%)**. **Idrogeno** e **bioetanolo** sono la soluzioni innovative alle quali le aziende pensano con misurato interesse, (**21%**), anche in considerazione della scarsa disponibilità di punti di rifornimento.

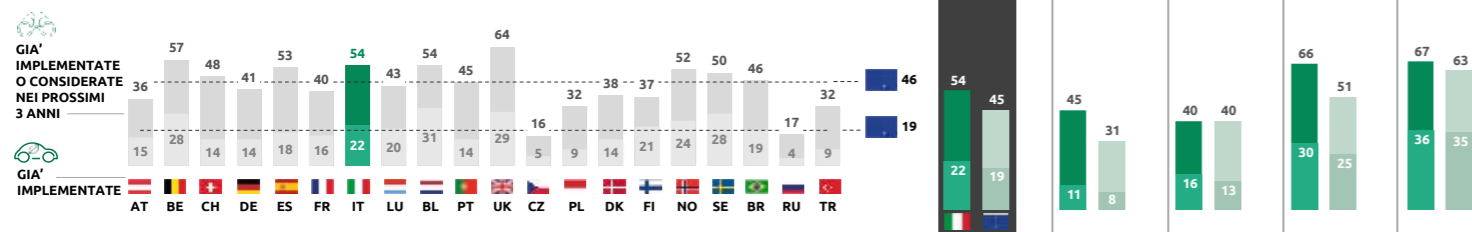
Quale/i, tra i seguenti mezzi ad alimentazione alternativa utilizzate o avete considerato di utilizzare nei prossimi tre anni?



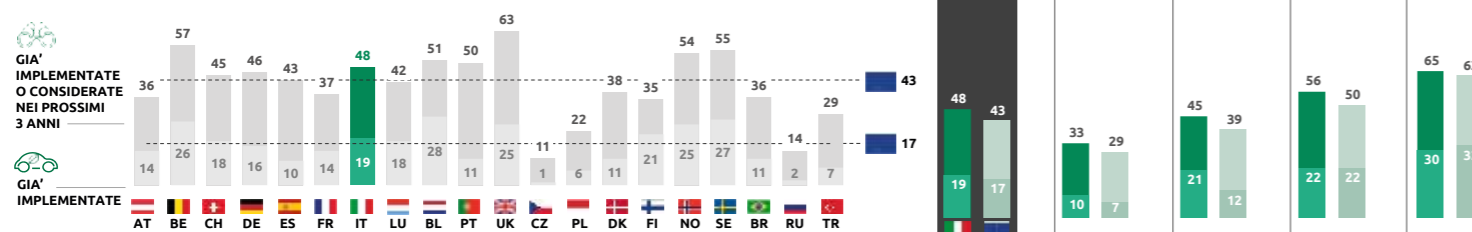
Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

Quale/i, tra i seguenti mezzi ad alimentazione alternativa utilizzate o avete considerato di utilizzare nei prossimi tre anni?

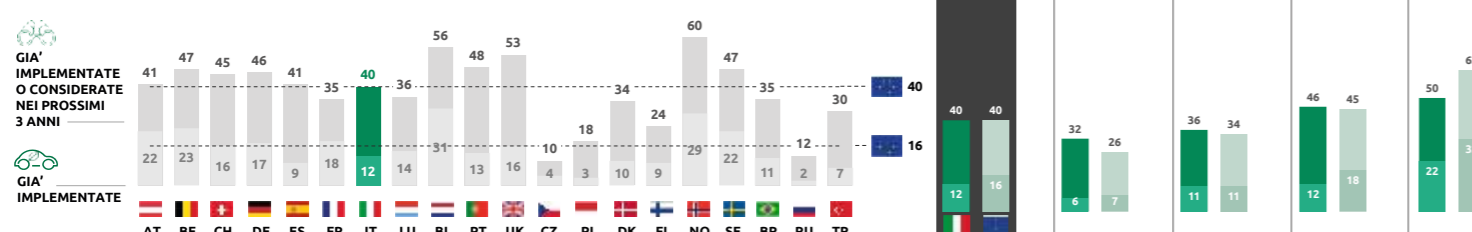
IBRIDO TRADIZIONALE



IBRIDO PLUG-IN

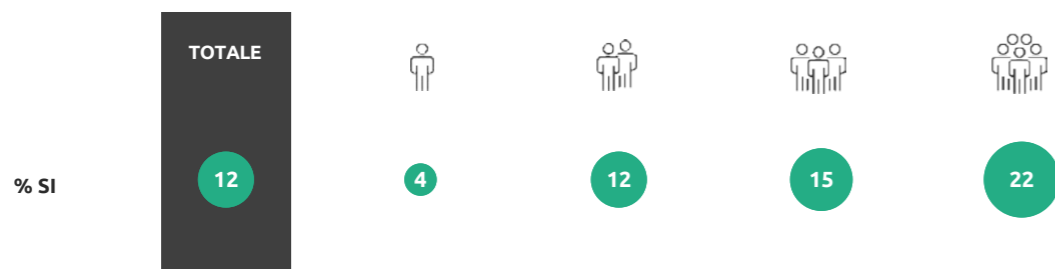


BEV (VEICOLI A BATTERIA ELETTRICA)



Punti di ricarica in azienda

Avete punti di ricarica nella vostra azienda?



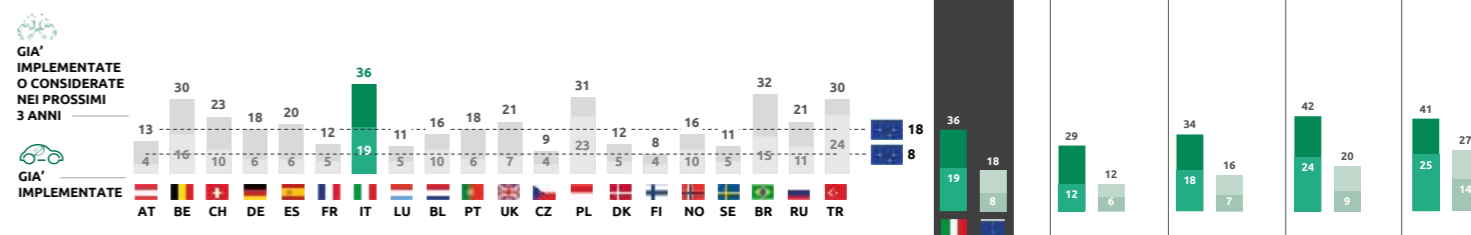
Dall'indagine emerge che solo il **12%** delle **aziende italiane** intervistate ha **punti di ricarica in azienda**, una percentuale che si dimostra bassa anche per le aziende molto grandi che solitamente hanno maggiori disponibilità per effettuare investimenti in innovazioni tecnologiche.

Anche se i numeri dell'immatricolato evidenziano crescite importanti, soprattutto nel noleggio (conferma avuta anche durante la pandemia) il peso dei veicoli elettrici, in termini assoluti, è ancora basso. La crescita in futuro sarà influenzata positivamente dalla maggiore disponibilità di punti di ricarica, a lavoro, a casa e nei luoghi pubblici, basti pensare che punti di ricarica e costo di acquisto sono oggi le barriere all'entrata per uno sviluppo su larga scala. Da una recente pubblicazione di Arval Consulting emerge che entro il 2030 i veicoli elettrici costituiranno oltre il 70% del mercato e saranno disponibili più di 10 milioni di nuove stazioni di ricarica (private e pubbliche). Il costo delle batterie, inoltre, diminuirà di oltre il 50% entro il 2025 e l'autonomia media effettiva dei veicoli elettrici salirà per alcuni futuri modelli fino a 400-500 km*. Importante sarà anche il contributo della sempre più diffusa consapevolezza degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici che sta modificando gli atteggiamenti di tutti gli stakeholder: le persone adottano comportamenti più responsabili e le case automobilistiche investono grosse risorse nell'elettrificazione. *Fonte: "Fast forward to electric vehicles" whitepaper pubblicato da Arval Consulting - <https://www.arval.com/white-paper-fast-forward-to-electric-vehicles>

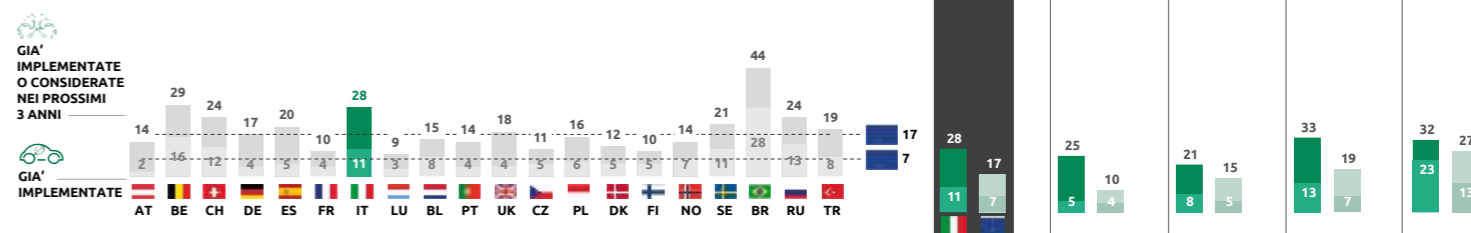
Sviluppo potenziale di nuove alimentazioni

Quale/i, tra i seguenti mezzi ad alimentazione alternativa utilizzate o avete considerato di utilizzare nei prossimi tre anni?

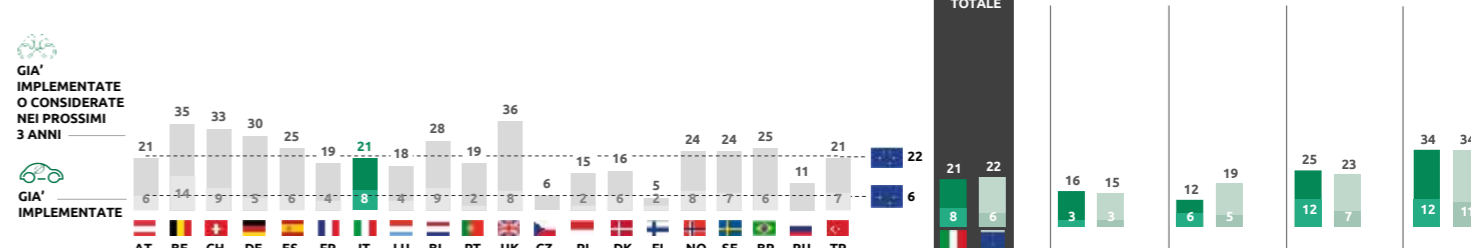
GPL



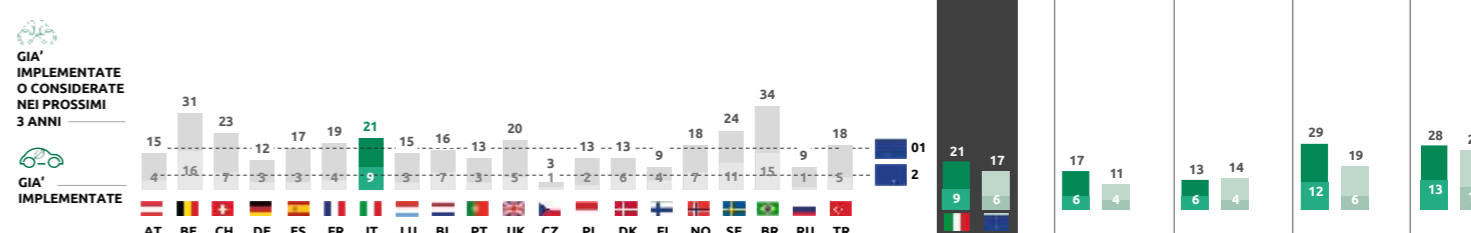
METANO (CNG)



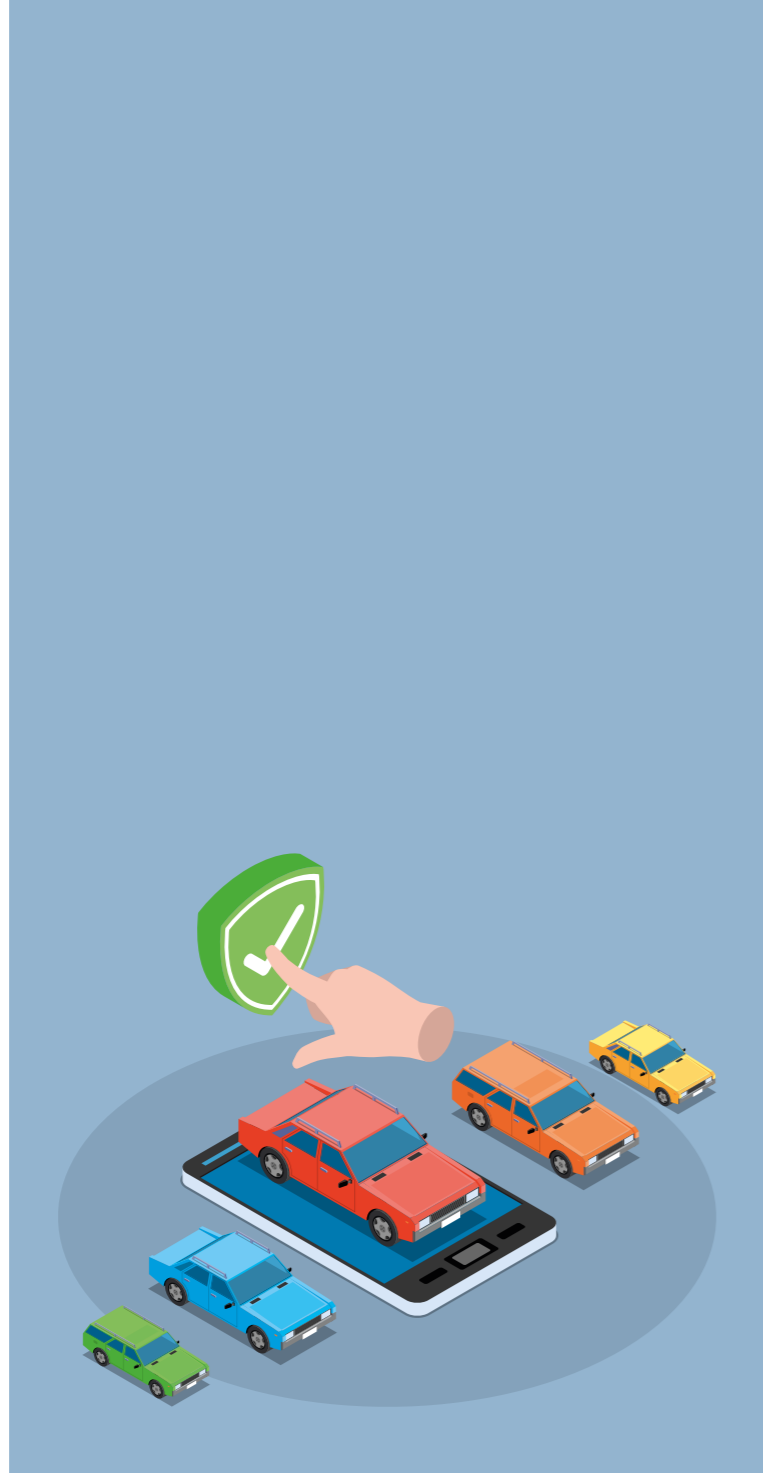
FUEL CELL ELETTRICHE/IDROGENO



BIOETANOLO O ALTRI CARBURANTI

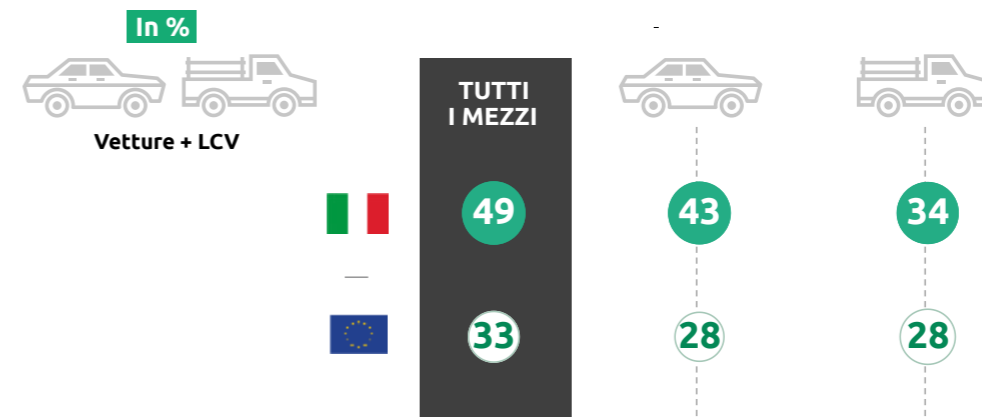


4 LA CONNESSIONE LA MARCIA IN PIU'

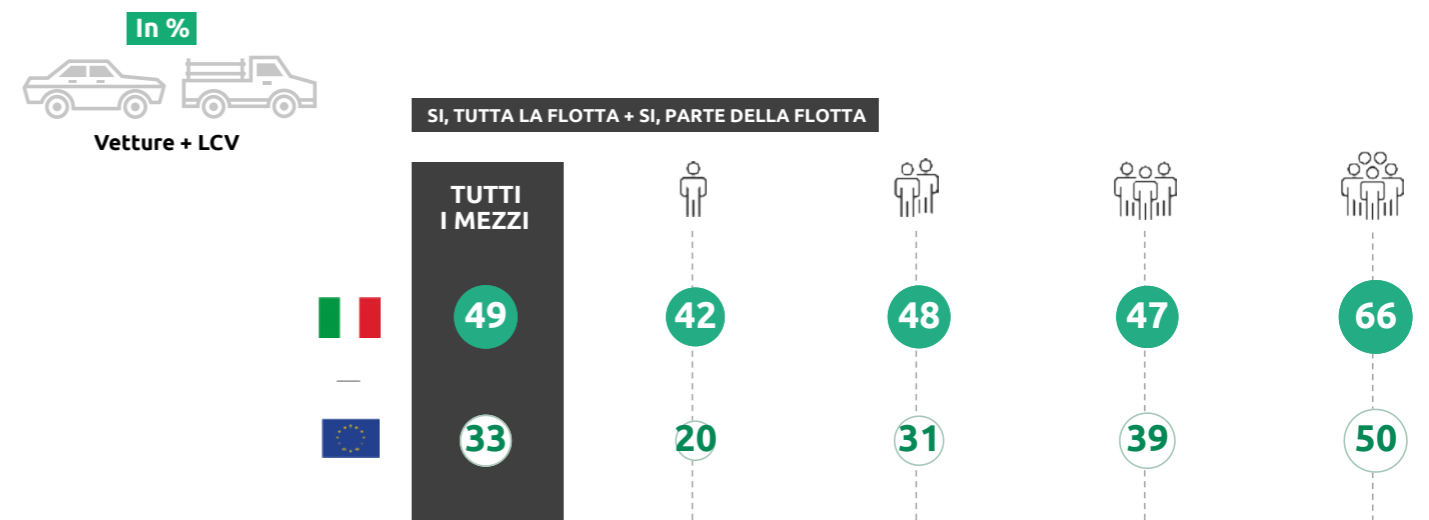


■ Uso della telematica

Nella vostra flotta quanto avete implementato la Telematica?



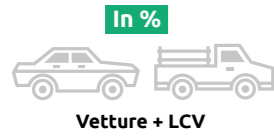
Il **49%** delle **aziende** in Italia utilizza la **telematica** per la gestione della propria flotta, continua il **trend positivo** rilevato negli scorsi anni, 15% nel 2019 e 13% nel 2018. L'importanza della telematica è riconosciuta per tutti i mezzi in flotta, siano essi vetture o LCV.



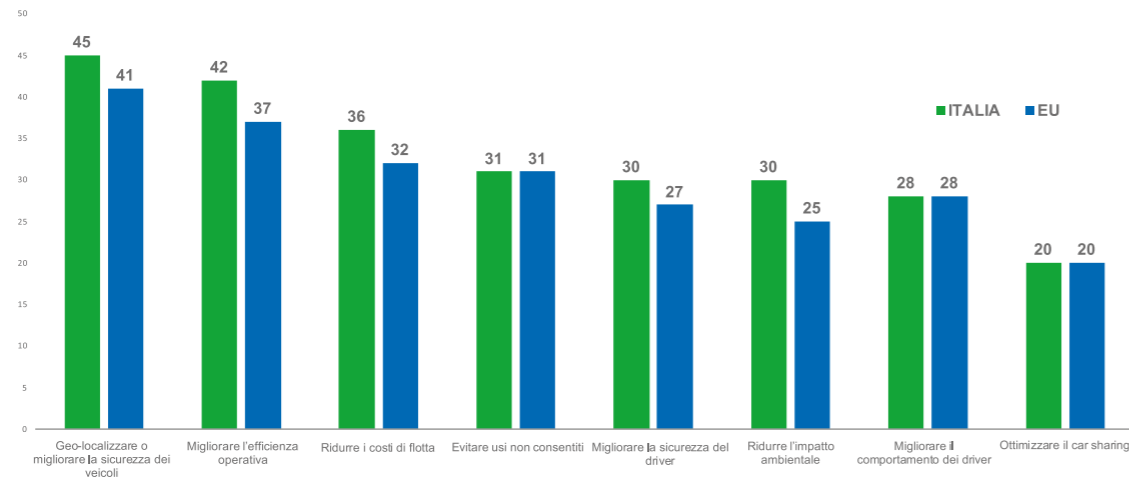
Questo **trend di crescita** coinvolge le aziende di tutte le dimensioni e mostra valori superiori rispetto a quelli mediamente rilevati in Europa. Nelle aziende molto grandi **con più di 1000 dipendenti** si arriva addirittura ad un **66%** di penetrazione verso un 31% registrato lo scorso anno. Tali risultati si spiegano grazie anche ad un'offerta di prodotti e servizi sempre più ampia, capace di rispondere a tutte le esigenze, e ad aziende e driver più informati e aperti al cambiamento digitale.

■ Uso della telematica

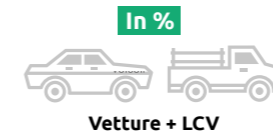
Quali sono i motivi principali per cui la vostra flotta è connessa grazie all'utilizzo di dispositivi telematici?



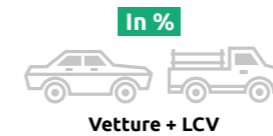
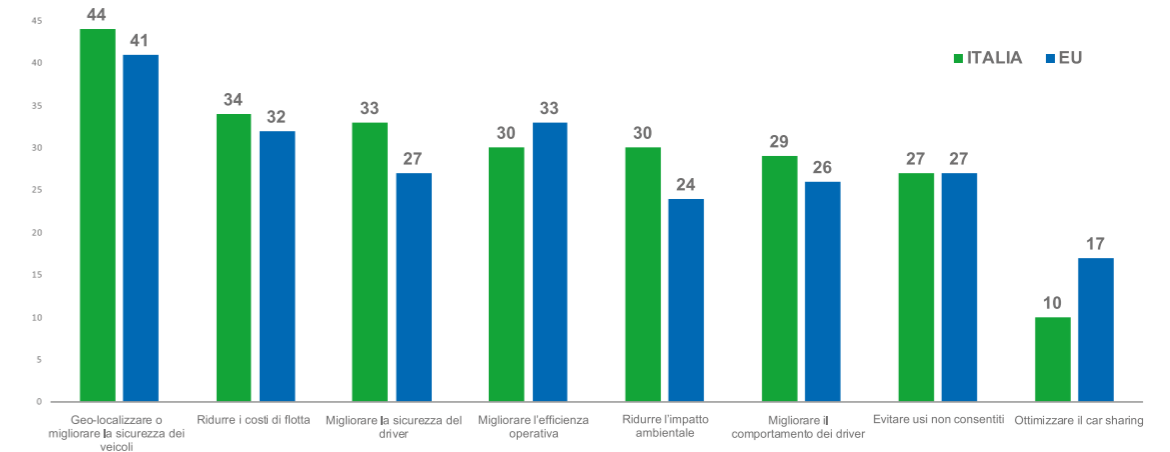
MOTIVI PER UTILIZZARE LA TELEMATICA



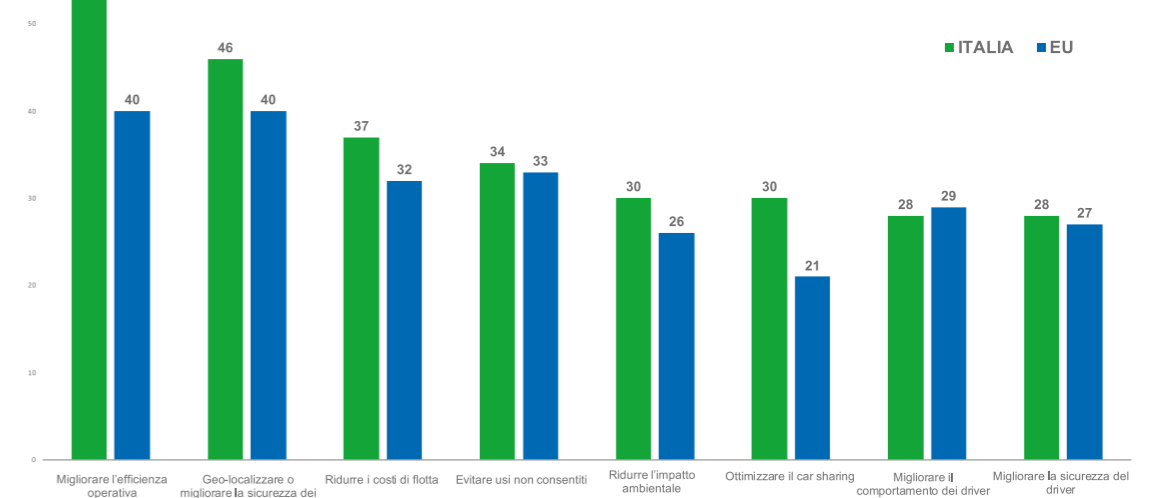
Le **auto connesse** attraverso la **telematica** continuano ad essere un elemento fondamentale per una gestione sicura della flotta. Il **45%** delle aziende utilizza la telematica per la **geolocalizzazione dei veicoli** e di conseguenza per incrementarne la **sicurezza**. Il **30%** degli intervistati al tempo stesso guarda a questi strumenti per aumentare la **sicurezza dei driver**. I dati si presentano **superiori alla media rilevata in Europa (41% e 27%)** e in linea con i dati della **precedente rilevazione (45% e 28%)**. Se da un lato la sicurezza rimane un aspetto preponderante, dall'altra l'analisi del **TCO** rappresenta un elemento capace di assumere un'importanza sempre più elevata. I dati evidenziano infatti una forte crescita di due fattori, il miglioramento dell'efficienza operativa e la **riduzione dei costi di gestione** della flotta, rispettivamente **42% e 36%, in crescita** rispetto al 2019 di 9pp e 16pp. La telematica diventa quindi volano di un **processo virtuoso** capace di **ridurre i costi** di gestione attraverso efficienza nei percorsi, riduzione dei costi di carburante, riduzione dell'inquinamento e aumento della produttività. Gli strumenti telematici offrono inoltre ai driver un'**esperienza digitale** che, attraverso l'utilizzo di app dedicate consente loro di monitorare il proprio stile di guida in maniera indipendente ed autonoma. Anche in questo caso si innesta un meccanismo virtuoso che determina una **maggiore responsabilizzazione** in ottica di miglioramento continuo.



Tutti i mezzi Focus su aziende 1-99 dipendenti

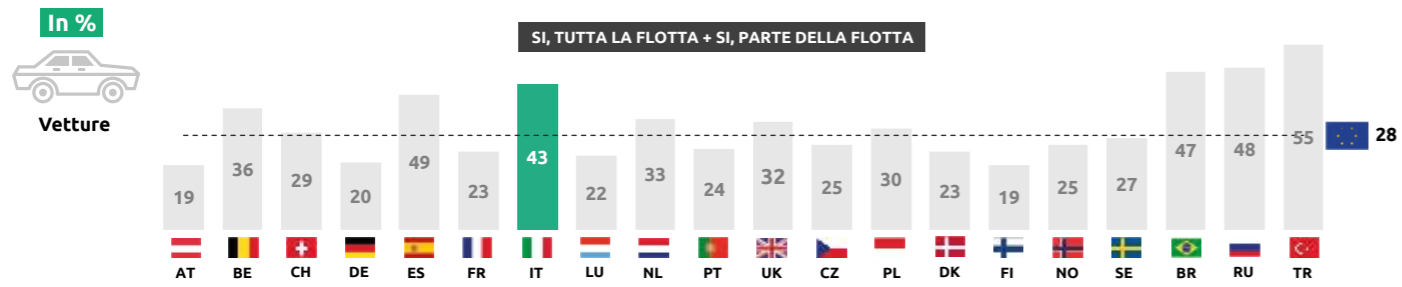


Tutti i mezzi Focus su aziende 100 dipendenti e oltre

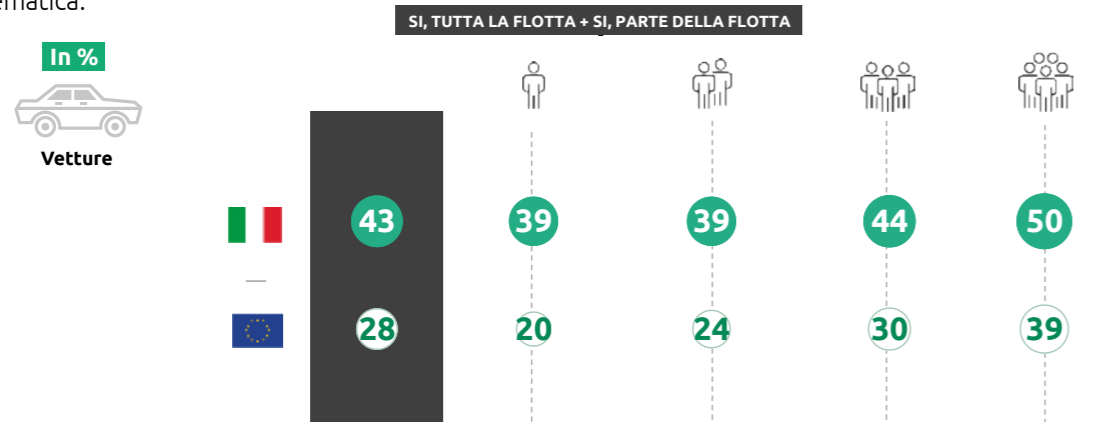


■ Uso della telematica

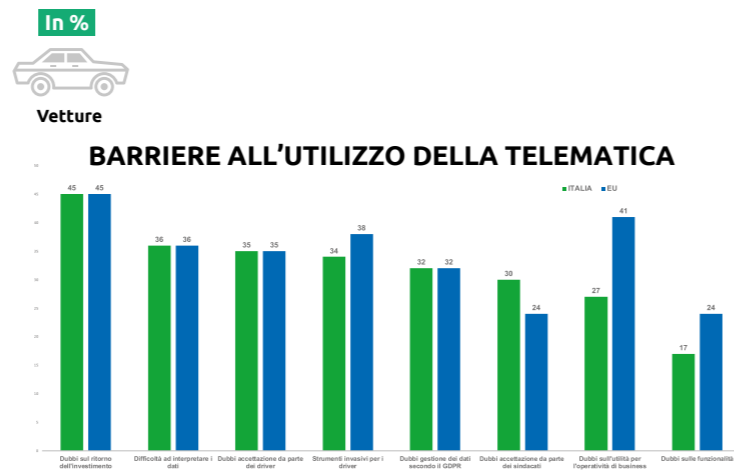
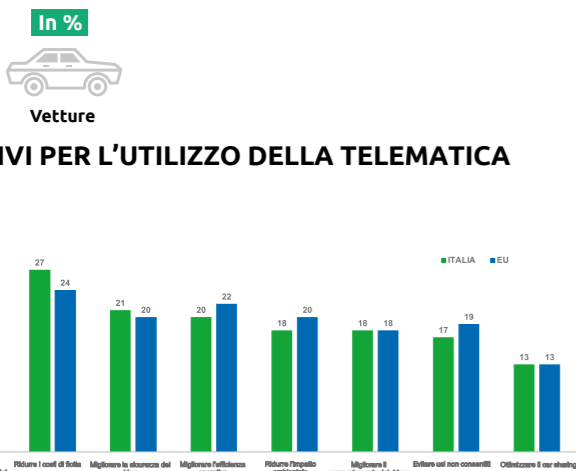
Nella vostra flotta quanto avete implementato la Telematica?



Relativamente alle vetture le **aziende italiane** si posizionano nel contesto europeo **al di sopra della media** per l'impiego della telematica, collocandosi al 5° posto nella classifica internazionale delle aziende che usano la telematica.



L'uso della telematica è **diffuso** tra le aziende di tutte le dimensioni e cresce all'aumentare delle dimensioni stesse, per le aziende con più di 1000 dipendenti una su due impiega la telematica per avere vetture connesse in flotta.



Il **motivo** per l'impiego, nelle flotte di **vetture**, della telematica, indicato dalle aziende italiane, è principalmente la **geo-localizzazione**: importante per garantire la **sicurezza dei drivers (33%)** e la protezione dei **mezzi (44%)**. Le aziende italiane inoltre ai fini di una migliore gestione della flotta scelgono di avere **veicoli connessi** per ridurre i costi in ottica **TCO (34%)**, per aumentare l'**efficienza operativa (30%)** e **ridurre l'impatto ambientale (30%)**.

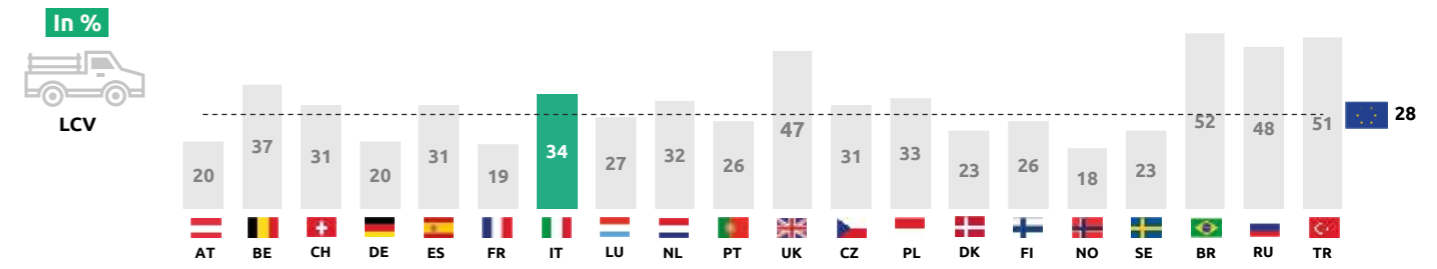
A frenare l'adozione ulteriore di soluzioni telematiche tra le flotte di vetture in Italia si annoverano i seguenti fattori:

- **Rapporto costi-benefici**: il **45%** delle aziende intervistate, infatti, non è convinto di realizzare un **ritorno sull'investimento** da sostenere e il **36%** ritiene che non ci siano abbastanza **risorse** disponibili per gestire ed **interpretare i dati** della telematica in maniera efficace -> L'analisi dei dati è infatti fondamentale per fornire le **informazioni necessarie** che consentono di **definire le strategie** di efficientamento della flotta.

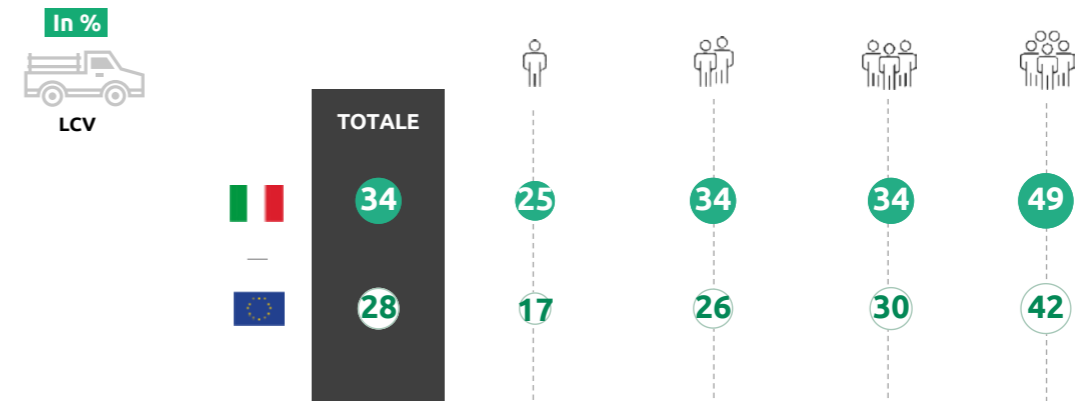
- **Privacy**: il **35%** teme che la tecnologia stessa non sia **accettata dai dipendenti**, **invasiva** per i driver nel **34%**, infine il **30%** ha dubbi sulla corretta gestione dei dati in ottica **GDPR** -> tema da sempre annoso quando si parla di vetture assegnate in uso promiscuo, ma che ormai le aziende hanno **imparato a gestire**, se si considera la forte **diffusione in Italia della telematica**.

■ Uso della telematica

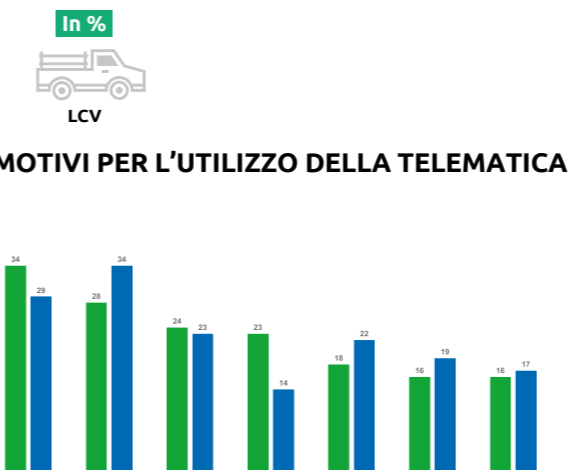
Nella vostra flotta LCV quanto avete implementato la Telematica?



Relativamente all'impiego della **telematica** nelle **flotte di LCV** le aziende italiane si posizionano **al di sopra della media** nel contesto **europeo**, ma con valori più bassi rispetto alle vetture, collocandosi di fatto al **6° posto nella classifica** delle aziende che usano la telematica.



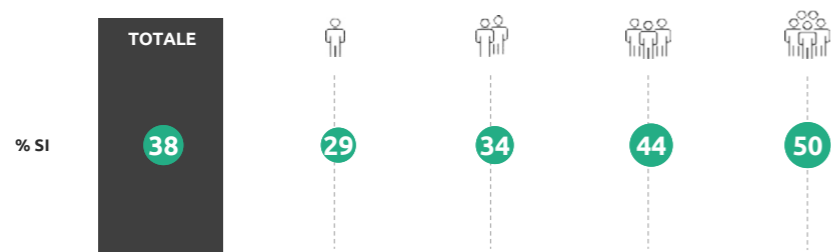
La fotografia relativa all'uso della **telematica negli LCV** **rispecchia l'andamento** rilevato per le **flotte di vetture**, con **percentuali** di sottoscrizione **similari** e in crescita al crescere della dimensione aziendale. Anche in questo caso per le aziende con più di 1000 dipendenti la scelta di avere LCV connessi riguarda una azienda su due.



I **motivi** per l'impiego nelle flotte di LCV della telematica, indicati dalle aziende italiane, sono essenzialmente legati allo svolgimento dell'**attività operativa**: **34%** miglioramento dell'**efficienza operativa**, **28%** **geo-localizzazione** per la **sicurezza dei mezzi** e **24%** riduzione dei **costi di flotta**. Un freno all'espansione della telematica nelle flotte di LCV è costituito dalla **scarsa disponibilità di risorse** aziendali sufficienti per gestire ed **interpretare i dati in maniera efficace (43%)**, il **33%** ritiene che non ci sia un **ritorno** soddisfacente a fronte **dell'investimento** necessario per avvalersi della tecnologia telematica -> Anche per gli LCV il tema "**rapporto costi-benefici**" diventa la **chiave di volta** per l'acquisto di questo servizio. Solo analisi dettagliate possono fornire **informazioni utili** per l'incremento della **produttività**, la **riduzione dei costi** e il conseguente ritorno **sull'investimento**.

ADAS

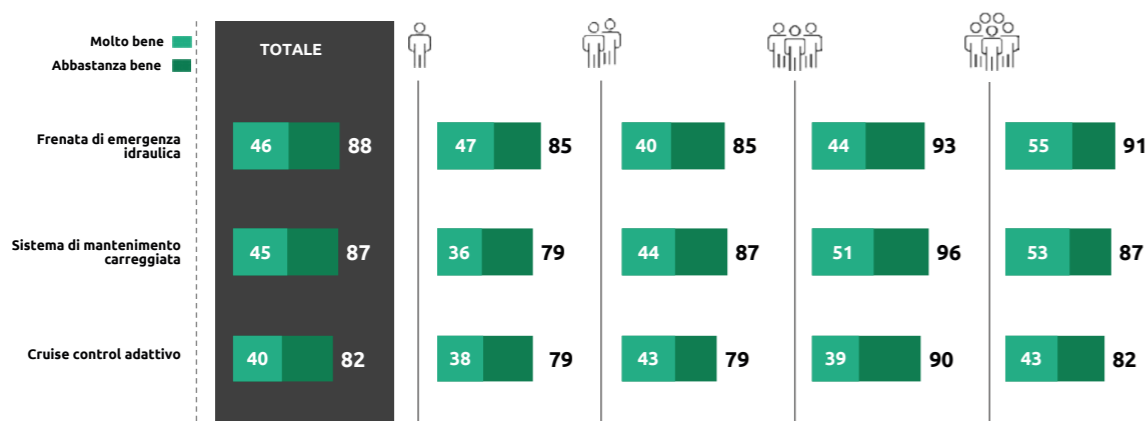
Conoscete gli ADAS, sistemi avanzati di assistenza alla guida?



Gli ADAS (Advanced Driver-Assistance System) rappresentano i sistemi avanzati di assistenza alla guida e sono sempre più diffusi nei mezzi di nuova generazione. Dalla rilevazione emerge che sono **conosciuti dal 38% dei fleet manager delle aziende italiane**.

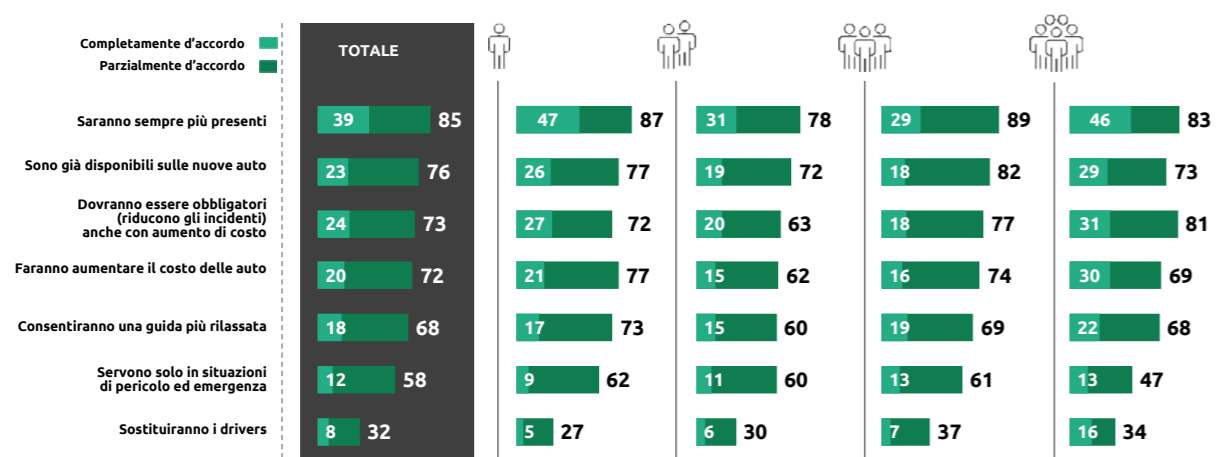
Livello di conoscenza degli ADAS

In quale misura sareste capaci di descrivere ognuno dei seguenti sistemi? (Valutazione: molto bene, abbastanza bene, non bene)



I FM intervistati **dichiarano di conoscere bene** frenata d'emergenza automatica, sistema di mantenimento della carreggiata e cruise control adattivo (percentuali superiori all'82%): segnale dell'attenzione riposta in questi sistemi di assistenza alla guida per supportare i driver aziendali.

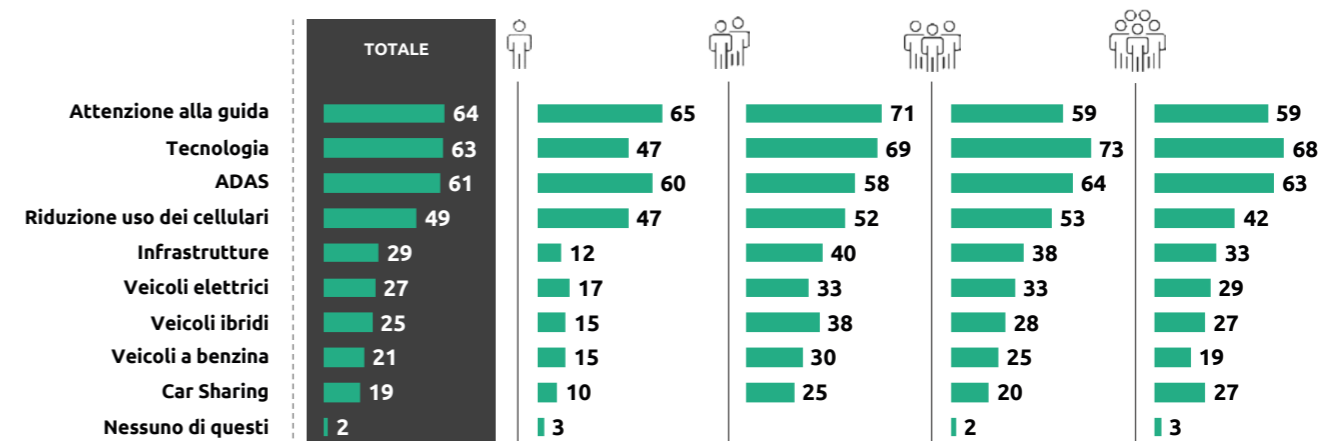
Con quali delle seguenti affermazioni sugli ADAS siete d'accordo? (Valutazione: Concordo completamente, parzialmente, non concordo)



I FM riconoscono una loro **sempre maggiore diffusione** nelle dotazioni di bordo dei **mezzi (85%)**, in particolare in quelli di **nuova generazione (76%)**. L'obbligatorietà degli ADAS sui mezzi è ritenuta fondamentale (**73%**) anche se questo dovesse comportare un **aumento dei costi**, considerato probabile in **futuro (72%)**. Indagando sui **benefici** che derivano dagli ADAS, emerge una percentuale più elevata di FM (**68%**) che vede in questi dispositivi degli strumenti capaci di rendere la **guida più rilassata** rispetto a quella che li ritiene **utili in situazioni di emergenza (58%)**. Guardando al futuro, invece, quando si parla di tecnologia capace di avvicinarsi all'uomo, la percentuale cala drasticamente: il percorso verso la guida autonoma è inarrestabile ma ad oggi solo un FM su tre pensa che effettivamente gli ADAS sostituiranno i driver.

Parole associate al termine sicurezza

Quali delle seguenti parole associate al termine sicurezza, quando si parla di mobilità?



La sicurezza è sì una responsabilità aziendale ma anche personale di ogni driver, visto e considerato che il **90% degli incidenti stradali** è dovuto proprio all'**errore umano*** di chi è al volante.

I FM intervistati sono al corrente di quanto sia importante l'**attenzione alla guida (64%)** tanto da identificarla come primo **sinonimo di sicurezza**. Sotto questo aspetto giocano un ruolo chiave la **sensibilizzazione** e la **formazione** dei drivers, elementi su cui l'**azienda** può giocare un **ruolo fondamentale**, anche attraverso il coinvolgimento di tutta la popolazione dei collaboratori non soltanto quelli titolari di auto aziendale, con il fine di promuovere e stimolare l'adozione di comportamenti alla guida corretti e sostenibili. I FM, quando pensano alla sicurezza delle loro flotte e dei driver, reputano altrettanto importanti la **tecnologia (63%)**, gli **ADAS** (61%)** e anche la **riduzione dell'uso dei cellulari** alla guida (**49%**). L'impiego della tecnologia e la scelta di veicoli dotati di sistemi avanzati di assistenza alla guida, costituiscono degli **investimenti strategici** per contrastare i costi legati alla sinistrosità, sia occulti che non (si veda lo studio di Arval Mobility Observatory "Tutti i costi della non sicurezza stradale: sicuri conviene***").

**ADAS

L'OMS stima che sulle strade di tutto il mondo muoiano ogni anno **1,25 milioni** di persone e rimangano ferite fra i **20 ed i 50 milioni** di persone. In Italia nel 2019, l'ISTAT ha registrato **172.183 incidenti stradali** con lesioni a persone, dato in lieve calo rispetto al 2018 (0,2%), che hanno causato **3.173 vittime** e **241.384 feriti** (-0,6% vs 2018). Le principali cause di incidenti stradali, come osserva l'OMS, sono la distrazione (16,2%), il mancato rispetto delle precedenza (14,8%) e elevata velocità (10,5%), che complessivamente rappresentano il **41,5% dei casi**.

I veicoli dotati di **ADAS** hanno il potenziale per contribuire decisamente alla riduzione di incidenti stradali, lesioni, danni e numero di decessi sulle strade dato che, secondo le stime, **oltre il 90% degli incidenti stradali** è provocato in qualche misura da **errori umani**. Una recente ricerca**** afferma che se gli ADAS fossero di serie su tutte le automobili le vittime di incidenti stradali diminuirebbero fino a **20.000 all'anno**.

Con questa consapevolezza e allo scopo di ridurre il numero di incidenti stradali mortali e facilitare lo sviluppo della guida autonoma, l'Unione Europea intende rendere **obbligatoria l'adozione degli ADAS**. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni sugli ADAS di serie sulle auto nuove sarà graduale, da maggio 2022 per tutti i modelli di nuova omologazione che verranno introdotti sul mercato e da maggio 2024 per le vetture già in commercio (omologate per la vendita prima del 2022).

L'obbligo riguarderà quasi 30 dispositivi, tra cui:

- Frenata di emergenza automatica
- Controllo del tasso alcolico
- Prevenzione della sonnolenza
- Prevenzione della distrazione
- Scatola nera per la registrazione degli incidenti
- Accensione automatica delle 4 frecce in caso di frenata improvvisa
- Protezione in caso di impatto con pedoni e ciclisti
- Rilevamento dei segnali stradali e del limite di velocità corrente
- Mantenimento della corsia
- Protezione laterale dagli impatti
- Telecamera posteriore e sistemi di rilevamento
- Monitoraggio della pressione dei pneumatici
- Rilevamento degli utenti vulnerabili della strada e avviso di presenza

**Fonte: https://www.fleetmagazine.com/adas_per_la_sicurezza_norme_europee

*Fonte: "World report on road traffic injury prevention" libro pubblicato da World Health Organization.

***Fonte: "Tutti i costi della non sicurezza stradale: sicuri conviene", libro pubblicato da Arval Mobility Observatory <https://mobility-observatory.arval.it/pubblicazioni/tutti-i-costi-della-non-sicurezza-stradale-sicuri-conviene>

****Fonte: https://advocacy.consumerreports.org/press_release/new-consumer-reports-analysis-finds-existing-vehicle-safety-technologies-could-cut-road-deaths-in-half-if-they-came-standard-on-every-vehicle/

La mobilità connessa e il potere dei dati*

Oggi i veicoli, le strade e molti dispositivi di uso comune, come gli smartphone, possono essere collegati tra di loro grazie alla **tecnologia wireless**. Lo stesso succederà con le auto, i semafori, i lampioni, le autostrade collegati secondo la logica dell'**internet delle cose (IoT-Internet of Things)**. I **veicoli connessi** possono **trasmettere all'esterno i propri dati e riceverne da altre fonti**: questo consente di valutare e gestire in tempo reale non solo i flussi del traffico, ma anche ad esempio l'efficienza del trasporto pubblico e la sicurezza degli automobilisti. Inoltre, i **veicoli connessi** possono **condividere** l'accesso a internet e i dati **con altri dispositivi e con reti e servizi** sia interni che esterni al veicolo, tra cui le altre vetture, gli impianti di ricarica, la propria abitazione e il luogo di lavoro. A seguire è riportata una carrellata dei **diversi tipi di connettività** ad oggi conosciuti con una spiegazione dei loro acronimi e delle loro funzionalità, per meglio comprendere le possibilità che emergono dallo scambio di dati.

• **V2X (Vehicle-to-Everything)** (in italiano "Veicolo verso qualsiasi cosa"): in rapida evoluzione, è la forma di connettività più evoluta e la base per lo sviluppo della guida autonoma. Il veicolo sarà in grado di comunicare con tutto ciò che lo circonda e che può influenzare la sua circolazione, e viceversa. Abbraccia tutte le seguenti forme di comunicazione.

• **V2D (Vehicle-to-Device)** (in italiano "Veicolo verso dispositivo elettronico"): è il sistema tecnologico che consente la comunicazione con qualsiasi *device* elettronico connesso al veicolo stesso, permettendo al driver di sperimentare una guida più semplice e anche più sicura.

• **V2V (Vehicle-to-Vehicle)** (in italiano "Veicolo verso veicolo"): è l'insieme di sistemi e funzionalità che consentono ai veicoli di comunicare tra loro inviando ai conducenti segnali, informazioni e alert in caso di pericolo. Le informazioni scambiate tra i veicoli includono posizione, direzione e velocità ed altri elementi elaborati dai sistemi di bordo per prevenire potenziali collisioni. L'utilizzo di questi sistemi insieme ai sensori di bordo, alle dotazioni autonome e semi-autonome dei veicoli dovrebbe garantire sia maggiore sicurezza che considerevoli risparmi di tempo e carburante.

• **V2I (vehicle-to-Infrastructure)** (in italiano "Veicolo verso l'infrastruttura"): le piattaforme V2I sono in grado di collegare le auto ad edifici, semafori e in generale al network delle *smart city*, consentendo uno scambio di informazioni bidirezionale e in tempo reale con enormi vantaggi su mobilità e ambiente.

• **V2G (Vehicle-to-Grid)** (in italiano "Veicolo verso la rete"): la batteria dell'auto può essere utilizzata per fornire energia alla rete elettrica, oltre che per prelevarla. Il sistema prevede la restituzione di parte dell'energia accumulata nell'auto, ad esempio durante le ore notturne, oppure il prelievo dalla rete elettrica per caricare le batterie attraverso di un comando remoto.

• **V2N (Vehicle-to-Network)** (in italiano "Veicolo verso network"): i veicoli sono connessi con il cloud e la rete di cellulari; il veicolo fornisce accesso al driver all'infotainment e sulle condizioni del traffico per evitare ingorghi, con chiari benefici sia in termini di tempo che per l'ambiente.

• **V2P (Vehicle-to-Pedestrian)** (in italiano "Veicolo verso pedone"): è ispirato alle tecnologie vehicle-to-vehicle e vehicle-to-infrastructure e utilizza il segnale Gps e un protocollo Dsrc (Dedicated Short Range Communications) per connettere il cellulare del pedone con il veicolo dotato di un display head-up sul cruscotto. Il sistema allerta il conducente quando un pedone si avvicina alle strisce o si dirige in una direzione pericolosa, emettendo un segnale video ed acustico per evitare la collisione. L'alert appare anche sul cellulare del pedone, interrompendo temporaneamente qualsiasi altra attività in corso. Anche nel caso in cui il veicolo stia effettuando la retromarcia, ad esempio nei parcheggi, il sistema invia l'alert sullo schermo del veicolo e del cellulare con una frequenza crescente via via che la distanza tra pedone e veicolo si riduce. Il sistema opera sia quando la visuale tra pedone e veicolo è libera, sia in presenza di ostacoli di varia natura: pareti, oggetti o altri veicoli. La tecnologia riconosce l'attività del pedone (ad esempio se sta ascoltando musica con le cuffie o inoltrando un messaggio) e ne valuta i tempi di reazione.

Sono sempre più preziosi i veicoli in flotta e di conseguenza i dati che i veicoli stessi producono. Oggi i dati hanno un ruolo centrale nelle **strategie** e nelle organizzazioni messe in atto da molte aziende, avranno un **valore economico** sempre più elevato e la loro raccolta, analisi e utilizzo fornirà visibilità e intelligenza senza precedenti, fornendo una guida per le **decisioni** prese dai gestori di flotte. In questo scenario le flotte e i dati che esse producono giocheranno un ruolo centrale per tutti gli stakeholders coinvolti.



Sensori volumetrici	Livello olio	Odometro	Marca temporale	VIN
ABS	Temperatura strada	Latitudine	Longitudine	Velocità
Inizio/fine lettura odometro	Velocità media	Consumo carburante	Posizione acceleratore	Accelerometro
Giri/min	Posizionamento	Numero viaggio	Soglia evento	Distanza
Velocità massima	Status accensione	Angolo di sterzata	Airbag	Cinture di sicurezza
Livello batteria	Pressione pneumatici	Frenata brusca	Malfunzionamento circuito iniezione	Marchio/modello/anno
Livello carburante	Codice diagnostico di guasto (DTC) rilevamento/pulizia	Peso veicolo	Status spie (MIL)	Informazioni tergicristalli

Frost & Sullivan ha evidenziato ben **35** differenti **categorie di dati**, e ha previsto che la gestione di questi dati aprirà interessanti opportunità per vari stakeholder nell'ambito della mobilità: OEM, **Consulting**, Fleet Companies, Assicurazioni.

Le **società di noleggio e fleet management**, le cui flotte rappresentano in alcuni paesi fino ad un terzo dei veicoli su strada, giocheranno un **ruolo significativo nel raccogliere ed analizzare** moltitudini di dati provenienti da svariate fonti. I dati sono il collante per **rendere le Flotte più:**

Efficienti Sicure Sostenibili

L'uso di **dati** e dell'**A.I.** contribuiranno a cambiare nel futuro il **ruolo dei fleet manager** facendolo diventare sempre di più un **advisor**, che disporrà di tutti gli elementi per una gestione proattiva della flotta, ad esempio: meglio allocando i veicoli, reagendo agli eventi specifici, innalzando il livello di soddisfazione dei driver, e guadagnando efficienza nella gestione delle relazioni con i partner di noleggio.

Questo incide positivamente sull'attività manutentiva e la **gestione proattiva della flotta**, ad esempio:

• Garantendo una maggiore comprensione delle **condizioni atmosferiche** e del **traffico stradale** e dei **pericoli ambientali** azioni proattive per **definire i viaggi** di conseguenza.

• Impiegando modelli matematici descrittivi, predittivi, unitamente ad analisi prescrittive dei **potenziali fermi auto** e della **manutenzione straordinaria e ordinaria**.

• Supportando il FM nelle **attività di integrazione della flotta**, fornendo informazioni in tempo reale ai diversi dipartimenti.

• Facilitando il processo di **inserimento dei nuovi assunti** con attività di training ad hoc al fine di garantire alle aziende di avere una forza lavoro sempre più specializzata per affrontare le sfide del futuro dei veicoli connessi e autonomi (CAV), senza perdere conoscenze importanti e istituzionali sui sistemi

• Tramite la tecnologia **V2G** l'energia immagazzinata nelle batterie dei BEVs può essere scambiata e restituita alla rete elettrica, le auto in generale restano parcheggiate per il 90% del tempo, sprecando l'energia accumulata. Questo scambio di energia ha **impatti positivi sul TCO**.

• La guida autonoma cambierà il modo di sposarsi e porterà alla creazione di **nuovi business models**. In ambito assicurativo, ad es, l'uso dei dati consentirà di avere una valutazione del rischio puntuale e a 360° (garantita dalla blockchain) e consentirà di confezionare prodotti ad hoc e quindi garantire efficientamenti.

Secondo **McKinsey**, la **manutenzione preventiva** attraverso l'individuazione automatica dei danni prima che si verifichino può portare a riduzioni di costi dal 10% al 40% nonché diminuzione dei downtime del 50% e riduzione del capitale investito dal 3% al 5%.

La tecnologia garantisce livelli di **sicurezza** sempre più ampi.

• Le soluzioni telematiche consentono di efficientare la gestione della flotta (maggiore controllo, efficienza operativa, garantiscono la tracciabilità di consumi, emissioni) e sono strumenti indispensabili per la sicurezza del veicolo e dei driver.

• La tecnologia di limitazione della velocità, che dal 2022, sarà obbligatoria su tutti i nuovi veicoli in Europa con l'obiettivo di ridurre i 25.000 casi di fatalità per incidenti auto che si registrano ogni anno. La nuova **regolamentazione EU** è rivolta in particolare a proteggere ai cosiddetti **vulnerable road users (pedoni)**. L'obiettivo di lungo termine per raggiungere zero morti e feriti entro il 2050 (i.e. "Vision Zero").

• **ADAS**: la loro implementazione contribuisce già oggi a mitigare gli errori umani e di **distrazione responsabili del 90% delle morti e feriti sulle strade europee**.

• V2X: consentono ai veicoli autonomi di essere sempre in grado di leggere i segnali che arrivano dalla strada che il mezzo sta percorrendo.

• V2P: mette in comunicazione il cellulare del pedone con l'automobile, equipaggiata con un head-up display collocato sul cruscotto per avvisare il conducente non appena un pedone si avvicina alle strisce o si dirige in una direzione pericolosa, emettendo un segnale audio-video così da evitare la collisione.

• V2I: l'infrastruttura comunica al driver il pericolo imminente e migliora le condizioni del traffico con semafori smart

Hyundai in collaborazione con la start-up israeliana **MD GO**, ad esempio, sta dotando i veicoli di un **sensore di A.I.** capace di fornire un'accurata valutazione della severità di un incidente e delle ferite occorse alle persone nel veicolo. L'algoritmo predittivo è talmente accurato che **nel 90% degli incidenti fornisce una valutazione paragonabile a quella di un paramedico soccorritore**.

Una ricerca di Bloomberg New Energy Finance prevede che entro il 2040 il 57% di tutte le vendite di veicoli passeggeri saranno elettriche. La stessa ricerca osserva che già entro la metà del decennio attuale si raggiungerà la parità di prezzo tra veicoli elettrici e ICE. I dati a disposizione dei fleet manager raccolti attraverso le tecnologie e strumenti a disposizione delle flotte sono essenziali insieme alla consulenza per guidare la **transizione energetica** ad esempio:

• Possono essere usati per analizzare percorrenze, stili di guida, tipologia di percorsi ed individuare così il "veicolo giusto per il driver giusto" assicurando l'**energy mix** più adatto al fleet manager in termini di TCO, drivers satisfaction e sostenibilità.

• Si possono avere diminuzioni di impatto della CO2 e dei NOx attraverso un'ottimizzazione della gestione degli pneumatici (in termini di utilizzo e consumo) attraverso l'uso dei sensori e della telematica.

• Tecnologia V2N: i veicoli connessi al cloud e al cellulare forniscono accesso al driver alle informazioni sulle condizioni del traffico per evitare ingorghi.

• I dati a disposizione hanno anche un impatto importante sui business model aziendali supportando l'implementazione, ad esempio, di forme di corporate car sharing e car pooling, che facciano risparmiare tempo, denaro, emissioni e aumentare la soddisfazione e il benessere dei collaboratori.

*Fonte: "The Power of Data", whitepaper pubblicato da Arval Mobility Observatory <https://mobility-observatory.arval.com/the-power-of-data>



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

www.arval.it
www.mobility-observatory.arval.it

ARVAL MOBILITY OBSERVATORY di Arval Italia non potrà essere ritenuto responsabile di qualsiasi errore, omissione o altro effetto derivante dall'utilizzo del presente dossier e/o delle informazioni ivi contenute.

Copyright 2020 - Arval Mobility Observatory di Arval Italia. Tutti i diritti riservati.
Ogni produzione o divulgazione, anche parziale, effettuata attraverso qualsiasi mezzo o su qualsiasi supporto, è soggetta ad autorizzazione preliminare da parte del ARVAL MOBILITY OBSERVATORY.

Per stampare questo volume non stati abbattuti alberi. Stampato su carta riciclata.